

2021

**NEXT** | NUOVA  
ECONOMIA  
PER TUTTI



# BILANCIO D'IMPATTO

# Indice

LETTERA DEL PRESIDENTE



## 1. L'IMPEGNO DI NEXT NUOVA ECONOMIA PER TUTTI

- 1.1 L'azione di NeXt Economia alla luce degli SDGs
- 1.2 L'azione di NeXt Economia alla luce del BES

## 2. I 5 DRIVER DELL'IMPEGNO DI NEXT ECONOMIA

- 2.1 Elaborazione culturale, ricerca e valutazione
- 2.2 Costruzione e rafforzamento di reti
- 2.3 Educazione e formazione
- 2.4 Supporto all'autoimprenditorialità sostenibile e pre incubazione
- 2.5 Promozione e diffusione dei modelli di produzione e consumo responsabili



## 3. I NUMERI DELLA SOSTENIBILITÀ DI NEXT ECONOMIA

- 3.1 Nota metodologica
- 3.2. I numeri della sostenibilità integrale: i risultati del NeXt Index®
- 3.3. I risultati del Questionario di Autovalutazione Partecipata 2.0 di NeXt Economia
- 3.4 Lo stakeholder engagement per la valutazione della sostenibilità integrale
- 3.5 L'analisi di materialità: il processo
- 3.6 L'analisi di materialità: i risultati
- 3.7 I bisogni emersi
- 3.8 Considerazioni finali



## 4. CONCLUSIONI

Appendice 1 Il Manifesto della Nuova Economia  
Appendice 2 Gli associati di NeXt Economia



# Lettera del Presidente

---

Questo primo Bilancio d'Impatto costituisce un quadro d'insieme, una prima rappresentazione del nostro essere. Si ricollega al nostro report "10 Anni di Nuova Economia" in cui si ricostruisce la nostra storia, si presentano le nostre attività ed i percorsi attivati e consolidati negli anni, e si delineano le strategie per il futuro.

In questo primo Bilancio d'Impatto raffiguriamo un quadro ampio sul livello di sostenibilità raggiunto da NeXt Economia, validato dal dialogo e dalla concertazione con i nostri principali stakeholder.

Nel corso della redazione del Bilancio d'Impatto sono emersi punti di forza e di debolezza, che ci aiutano a porci nuovi traguardi di miglioramento, specie sui temi e sugli obiettivi più importanti per NeXt Economia e per i nostri stakeholder.

Questo Bilancio mette anche in evidenza la forza trasformatrice e generativa che caratterizza la missione di NeXt Economia: il cambiamento di economia - obiettivo enorme, ma di cui, con tutti gli associati, condividiamo l'importanza e l'urgenza - sta generando e genererà impatti positivi su tutti i filoni di attività per il cambiamento su cui stiamo alacramente lavorando.

Evidenzio alcuni tra gli obiettivi più importanti per NeXt Economia:

- crescita della cultura, della sensibilità e dell'educazione nelle scuole e nelle università sulla sostenibilità integrale, e sua comunicazione efficace sui mezzi di informazione;
- crescita della capacità di collaborare e di fare rete;
- crescita del numero di aziende, Enti del Terzo Settore e Comuni che perseguono una strategia di sostenibilità integrale, utilizzan-

do il NeXt Index;

- livello di adozione e diffusione scientifica/culturale del NeXt Index come segnale della crescita del livello di percezione dell'esigenza di procedere con decisione verso una sostenibilità integrale;

- crescita della forza del Voto col Portafoglio, reale e percepita, da parte dei cittadini, dei soggetti economici, della pubblica Amministrazione e del mondo finanziario.

Per ognuno di questi obiettivi sarà nostro impegno individuare con chiarezza traguardi, tappe intermedie ed indicatori, per poter verificare la crescita e l'efficacia delle nostre azioni ed i conseguenti impatti generati.

Sono certo che la crescita di livello di ciascuno di questi indicatori sia portatrice di livelli di impatto positivi molto elevati, sia sociali che economici ed ambientali.

È proprio questa certezza, condivisa da tutti noi associati e collaboratori, di perseguire un percorso di vita buona per tutti che ci stimola a dare il massimo di creatività ed impegno. Sicuri che il nostro lavoro sarà un grandissimo contributo di futuro e di benessere delle persone.

*Giovanni Battista Costa*



# 1. L'impegno di NeXt Nuova Economia per tutti

NeXt Nuova Economia per Tutti - APS ETS nasce nel 2011 per promuovere un nuovo paradigma economico: più civile, partecipato e sostenibile. L'organizzazione è una rete nazionale di 45 associati, che condividono questa visione culturale e sperimentano attività nei territori per rafforzare e accompagnare a un percorso di crescita le aziende e le organizzazioni pubbliche e private, co-progettare iniziative di sviluppo sostenibile locale, formare giovani, studenti e startup sull'innovazione sociale.

In particolare, NeXt Economia ha preso corpo dall'incontro tra Giovanni Battista Costa e Leonardo Becchetti dal quale nacque l'idea di unire la società civile in un'unica rete, rappresentativa delle esigenze della persona e dell'ambiente, con l'ambizione che questa rete diventasse, nel tempo, la forza capace di generare un cambiamento significativo nelle dinamiche di domanda e offerta del mercato, promuovendo e realizzando da un lato il Voto col Portafoglio, dall'altro la sostenibilità integrale.

Dal confronto con le organizzazioni associate e con i vari attori e partner, incontrati nel corso delle sue attività, è nato il Manifesto della Nuova Economia (Appendice 2). Un'operazione culturale assolutamente originale basata sulla grande forza dell'essersi dati un obiettivo unico: trasformare l'economia mainstream in qualcosa di nuovo. Il nucleo delle riflessioni è l'essere umano, le sue esigenze di cambiamento, nell'ottica di recuperare la sua centralità e valorizzare il capitale multidimensionale delle comunità.

Le strategie e le azioni, che la rete di NeXt Economia realizza, hanno l'obiettivo di creare un solido network composto da imprese virtuose, enti del Terzo Settore, amministrazioni pubbliche, scuole, università e cittadini, che agiscano "dal basso" per il Bene Comune. Negli anni l'associazione ha organizzato iniziative di cittadinanza attiva e consumo responsabile ed eventi culturali come il Festival Nazionale dell'Economia Civile, quest'anno alla sua quarta edizione.

Per le aziende, e in generale per tutte le organizzazioni, NeXt Economia ha messo a punto due strumenti strategici di accompagnamento alla progettazione/pianificazione e valutazione della propria sostenibilità integrale: il NeXt Index® ESG Risk Adjusted e il NeXt Impact®. Il primo è uno strumento di rendicontazione non finanziaria, coerente con i principi ESG, i domini

del BES (Istat) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Il secondo è stato ideato per valutare l'impatto sia della propria organizzazione che delle proprie azioni e progettualità, nell'ottica di misurare le proprie ricadute economiche, sociali e ambientali, coinvolgendo e comunicando maggiormente con i propri stakeholder. Ambedue questi strumenti sono applicabili, in forme differenti talvolta semplificate, anche a scuole, università, ETS e amministrazioni pubbliche.

Altri strumenti di NeXt Economia, per il consolidamento e supporto delle reti locali, sono i servizi del Patto di Rete®, per co-programmare e co-progettare lo sviluppo locale, e le attività di pre-incubazione di start-up offerti dal NeXt HUB® - tramite l'adozione di un modello di autoimprenditorialità sostenibile e l'avvio di percorsi di open innovation con aziende e comuni. A questi si aggiunge la formazione con università e scuole, attraverso i laboratori e gli hackathon Prepararsi al Futuro®, volta allo sviluppo di nuove competenze sulla sostenibilità, ripensando nuove forme di lavoro in forte connessione con i bisogni sociali e ambientali del territorio.

Tutte queste azioni, che rappresentano la quotidianità di NeXt Economia e che saranno approfondite nelle prossime sezioni specifiche per le singole attività, sono espressione del principio della razionalità del noi, secondo il quale, ognuno è chiamato, nella scelta delle proprie azioni, a ragionare in termini di "noi" e vedere tali attività, come il contributo del singolo all'interno di un agire di comunità.

Per questa ragione, NeXt Economia ha scelto di utilizzare i suoi stessi strumenti di misurazione e valutazione, nella convinzione che ognuno debba misurare il proprio grado di sostenibilità per poi co-costruire, insieme con gli stakeholder, le progettualità future alla luce di quanto emerso.

Nelle prossime sezioni valuteremo attraverso gli strumenti dell'associazione, i risultati che NeXt Economia ha raggiunto rispetto all'impegno verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e del Benessere Equo e Sostenibile come misurato dall'ISTAT, seguiti poi dai risultati del percorso NeXt Index® e dello stakeholder engagement.



## 1.1 L'azione di NeXt Economia alla luce degli SDGs

Le attività e la missione di NeXt Economia, le quali sono rivolte ad uno Sviluppo Sostenibile per tutti, si sono ritrovate perfettamente all'interno del framework degli SDGs, fin dalla loro ideazione, tanto che, nel tempo, implementati in molte linee di intervento. Da una parte infatti sono diventati il linguaggio condiviso volto a favorire la costruzione di alleanze proficue e dall'altra hanno assunto un ruolo centrale nella metrica ideata da NeXt Economia per la misurazione e valutazione della sostenibilità integrale di tutte le organizzazioni, oltre che nella formazione laboratoriale nelle scuole e università e nella promozione di una imprenditorialità responsabile del territorio.

L'impegno di NeXt Economia verso gli SDGs si è concretizzato anche in una collaborazione costante con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), nella quale l'associazione ricopre il ruolo di coordinatrice del gruppo di lavoro per il Goal 12 "Consumo e Produzione Responsabile". Un impegno che ha portato in quattro anni alla scrittura di 3 position paper e di una costante attività di eventistica per la sensibilizzazione del pubblico e degli stakeholder nazionali su questo tema, del quale il Voto col portafoglio, elemento alla base della mission dell'associazione, è una delle massime applicazioni.

Dall'analisi dei punteggi del NeXt Index® dell'associazione rispetto all'impegno verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è possibile notare come il risultato maggiore venga fatto registrare nel Goal 17 "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile". La costruzione di reti e lo sviluppo di alleanze multistakeholder sono infatti alla base di tutte le azioni di NeXt Economia. Esempio chiaro di questo è la compagine associativa che riunisce settore profit e non profit, privato e pubblico oltre che ad una moltitudine di mission differenti, tutte, però, volte alla generazione di uno

sviluppo che sia giusto e partecipato in grado di mettere al centro l'uomo e l'ambiente che lo circonda, come recita il Manifesto della Nuova Economia.

Gli altri risultati principali che NeXt Economia consegue rispetto agli SDGs toccano il Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti", il 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" e l'11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Nel primo caso l'impegno di NeXt Economia assume forme differenti rispetto alla varia natura degli attori verso cui è diretta l'azione dell'associazione. In particolare, verso il settore pubblico essa ha un ruolo proattivo grazie alla strutturazione di processi partecipati nei territori, i quali, combattendo la creazione di progetti meramente estrattivi e la logica clientelare, favoriscono invece uno sviluppo giusto supportando le buone pratiche istituzionali sul territorio. Verso il settore privato NeXt Economia svolge invece un lavoro di accompagnamento, mettendo a frutto il processo di elaborazione culturale che ha attivato e l'esperienza degli associati che ha al suo interno, al fine di trasformare le imprese da estrattive a sostenibili. Imprese capaci, anche attraverso la partecipazione ai percorsi che NeXt Economia offre, di diventare protagoniste di un mercato nuovo, che affianchi al profitto, le 5 P dell'Agenda 2030: persone, pianeta, pace, prosperità e partnership. L'impegno dell'associazione nella direzione di avere istituzioni più forti e, dunque, una società più giusta culmina nell'esempio stesso che essa dà agli Enti di Terzo Settore. Grazie infatti al grande impegno per la trasparenza verso i soci e l'attenzione rivolta alle fonti dei propri finanziamenti, NeXt Economia rappresenta un modello da seguire per coloro che vogliono scegliere la strada di una sostenibilità reale, che ha come risultato inevitabile un rafforzamento dell'incisività degli ETS e una loro maggiore legittimazione agli occhi degli altri attori.

Per spiegare i risultati che l'associazione fa registrare rispetto al Goal 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" è necessario approfondire la natura degli strumenti che NeXt Economia ha ingegnerizzato durante la sua storia e ha affinato nell'ultimo anno. Grazie al carattere partecipativo di questi, essa infatti registra una maggiore capacità di ascolto dei bisogni del territorio e dei cittadini, così da permettere interventi multidimensionali sul tema delle disuguaglianze. Grazie infatti alla costruzione del Patto di Rete, strumento di co-programmazione e co-progettazione dello sviluppo del territorio, NeXt Economia ha già iniziato a favorire una riduzione delle disuguaglianze potenziando l'efficacia di tutti gli attori coinvolti in tale processo, come è emerso nei 4 Patti di rete, costruiti dall'associazione nel 2021.

Da ultimo, il risultato che NeXt Economia registra nel Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" è dovuto dal grande impegno che l'associazione ripone nel favorire la creazione e valorizzazione sostenibile degli spazi di comunità, fisici e non. Oltre infatti ai percorsi di cui si è già parlato, come la co-programmazione e co-progettazione e le alleanze di scopo, che altro non sono se non spazi di dialogo virtuali per le comunità, un ulteriore elemento sono i percorsi di open innovation, come quelli che NeXt Economia ha svolto a Castegnato e Montebelluna. Qui,

grazie a percorsi partecipativi volti a favorire un'innovazione responsabile, si è puntato alla riqualificazione di spazi fisici inutilizzati, con l'obiettivo di trasformarli in patrimonio (bene comune) della comunità. Luoghi dove quest'ultima possa crescere, rafforzando i legami e valorizzando tutte le categorie di capitale di cui essa dispone: sociale, culturale, umano, economico e ambientale.

### L'importanza degli SDGs nelle strategie degli ETS

Le Nazioni Unite, dal 2015, hanno codificato una direzione verso uno sviluppo sostenibile all'interno dell'Agenda 2030, dando vita ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Tutti sono chiamati a contribuire al raggiungimento degli SDGs, ivi inclusi gli ETS.

Per tali ragioni sono stati messi in campo strumenti in grado di favorire processi multi-stakeholder e il ruolo della Società Civile in generale per il raggiungimento di un benessere diffuso che sia equo e sostenibile. In particolare, la Commissione Europea recependo l'indirizzo secondo il quale tutti sono chiamati a impegnarsi nella realizzazione dell'Agenda, ha redatto un documento fondamentale "Civil Society and the 2030 Agenda". Lo scopo di questa guida è l'implementazione di percorsi partecipati e multistakeholder che possano favorire il raggiungimento degli SDGs, mettendo al centro tutti gli attori della società, così che i bisogni di tutti siano ascoltati.

In questa direzione un ruolo importante è giocato sia dal Forum Nazionale del Terzo Settore, con i suoi report di monitoraggio costante sul contributo della società civile tutta all'Agenda 2030 e le sue linee formative, sia dal CSVnet con i suoi servizi di supporto e accompagnamento alle organizzazioni locali, che necessitano di strumenti e metodologie sempre più sostenibili e accessibili.

## Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dove l'impegno di NeXt Economia è maggiore



## 1.2 L'azione di NeXt Economia alla luce del BES

Il framework del Benessere Equo e Sostenibile dell'ISTAT rappresenta per NeXt Economia un punto di riferimento importante per il monitoraggio e la misurazione dei risultati conseguiti grazie alle proprie attività, le quali, votandosi come fine ultimo al recupero della centralità della persona, non possono prescindere dalla generazione di Benessere multidimensionale.

Alla luce del punteggio NeXt Index®, realizzato dall'associazione, è possibile valutare dove è maggiore il contributo dell'associazione alla generazione di Benessere multidimensionale. I risultati più sensibili si registrano all'interno dei domini "Innovazione, ricerca e creatività", "Politica e Istituzioni", "Benessere Soggettivo" e "Relazioni Sociali".

Il significativo contributo che l'associazione fornisce nella prima dimensione è dovuto non solo al lavoro di ricerca svolto da NeXt Economia e all'apertura teorica e pratica che essa garantisce - grazie anche ad una continua immersione in ambienti stimolanti come quello della formazione alle nuove generazioni -, ma anche all'approccio che essa utilizza nello sviluppo dei propri processi. L'associazione, infatti, vedendo negli utenti e nei clienti dei partner, favorisce una lettura da prosumer dei propri percorsi e delle proprie attività, con il risultato che vengono costantemente arricchiti da spunti di soggetti, che non si percepiscono come semplici fruitori, ma come in realtà co-creatori degli stessi.

Il risultato raggiunto nel dominio Politica e Istituzioni è frutto invece dell'impegno che l'associazione profonde nell'articolazione di una governance che sia guidata da valori saldi e che garantisca trasparenza e

rispetto della legalità, come elementi inviolabili e imprescindibili. A questo si aggiunge la cura e l'attenzione verso un clima di lavoro collaborativo e rispettoso, capace di far sentire i propri lavoratori parte integrante dell'Ente. Difatti, questi ultimi vengono coinvolti anche nella definizione delle strategie e delle attività dell'associazione.

Proprio l'attenzione precedentemente descritta verso il coinvolgimento e la cura di consumatori/utenti, collaboratori e dipendenti assicura a NeXt Economia anche un elevato punteggio all'interno del dominio "Benessere Soggettivo": l'associazione è capace di generare un diffuso life sense fra i suoi diversi stakeholder.

Ultimo risultato ragguardevole all'interno dell'impegno dell'associazione si registra rispetto al tema delle "Relazioni Sociali". Questo è il frutto di un'attività volta alla costruzione di legami sociali, i quali sono, in ultima analisi, il principale outcome dell'associazione, e da cui provengono di conseguenza i risultati - come si è ben visto già nelle pagine precedenti e come si approfondirà ulteriormente in quelle successive. Va però sottolineato come un contributo sensibile in questo dominio si registri grazie ai risultati dell'area di rendicontazione non finanziaria relativa alla catena di fornitura. L'approccio di NeXt Economia a favore di una prospettiva che veda nei fornitori come partner fondamentali, che vanno tutelati e che devono crescere simultaneamente nella sostenibilità integrale, permette la creazione di un'alleanza che non sia solo di scopo, ma anche di senso con alla base fiducia e rispetto, profondi e reciproci.

### I domini del BES dove l'impegno di NeXt Economia è maggiore



### L'importanza del BES nelle strategie degli ETS

Il progetto del Benessere Equo e Sostenibile dell'Istat nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'analisi dettagliata degli indicatori, pubblicata annualmente nel rapporto Bes a partire dal 2013, mira a rendere il Paese maggiormente consapevole dei propri punti di forza e delle difficoltà da superare per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ponendo tale concetto alla base delle politiche pubbliche e delle scelte individuali.

Il framework del BES fornisce agli ETS una chiave di lettura condivisa e riconosciuta per valutare i propri KPIs, i quali, in un'ottica di strutturazione delle priorità, devono tenere conto della generazione di benessere multidimensionale, equo e sostenibile. L'importanza di tale linguaggio non si limita però ad una visione specifica rispetto al Terzo Settore, ma si allarga anche al campo della comunicazione e della strutturazione del dialogo con gli altri attori istituzionali. Il BES rappresenta una metrica di linguaggio condiviso tanto dal primo, quanto dal terzo settore. Un linguaggio capace di favorire percorsi più partecipati e più radicati nei territori, capaci di rispondere in modo partecipato e multidimensionale alle criticità degli stessi, in una rinnovata logica di welfare circolare.



# I progetti attivi nel 2021



## CaporALT, il caporalato è mafia (2021).

Progetto realizzato con Adoc, con l'obiettivo non solo di contrastare e ridurre il fenomeno del caporalato, ma di fornire alternative efficaci e rigenerative a tutte le persone coinvolte in questa pratica illegale.

## Piazze del popolo

### Piazze del Popolo (2021).

Progetto realizzato con Acli e i Patronati Acli, con l'obiettivo di rinnovare il tessuto socio-economico locale partendo da piccoli progetti in luoghi significativi delle province italiane focalizzati sulla riqualificazione urbana e la diffusione delle pratiche di cittadinanza attiva.



### Un ponte sul futuro (2021).

Progetto realizzato con Legacoop Genova in partnership con il Cesto cooperativa sociale, Ecipa, Job and Market e Consorzio Omnia e finanziato dal FSE/ Regione Liguria, con l'obiettivo di favorire l'inserimento socio-lavorativo di 20 persone disabili e 20 persone appartenenti alla cosiddetta Area Grigia, cioè persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, dell'esclusione abitativa o prive di titoli di studio.

## Ri-start

### Ri-Start (2021).

Progetto finanziato dalla Camera di Commercio di Roma, con l'obiettivo di realizzare con 5 aziende messe in difficoltà dal covid-19 un percorso di open innovation che ha visto coinvolti 105 studenti di 4 Atenei romani impegnati nell'elaborazione di soluzioni innovative e sostenibile ai problemi specifici delle imprese partecipanti. Sono stati presentati 33 progetti i migliori 5 (uno per ciascuna aziende) sono in fase di realizzazione.



### Welfare di prossimità (2021).

Progetto realizzato con Fondazione Ebbene, per costruire una Rete di Hub di Prossimità dedicata ai giovani. Il progetto prevede la realizzazione di 20 hackathon (1 a regione), con la partecipazione stimata di oltre 300 ragazzi e l'elaborazione di oltre 70 progetti di sviluppo sostenibile locale (imprenditoriale o di animazione territoriale), nei quali gli items delle sfide saranno alcuni degli SDGs dell'Agenda 2030.

### Re-Startup (2021).

Progetto realizzato con NaturaSi, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e la logica di rete delle imprese efficientando le filiere produttive, connettendo le imprese con giovani e universitari che possano mettere a servizio le loro idee, creando sinergie e avviando dei percorsi di sperimentazione progettuale volti all'innovazione sostenibile.

## Re-Startup

### Next Level (2021).

Progetto finanziato dalla Camera di Commercio di Roma, con l'obiettivo di realizzare un percorso laboratoriale di cittadinanza attiva e approfondimento sui temi dell'economia civile. Hanno partecipato oltre 200 ragazzi delle scuole superiori di Roma, che si sono confrontati con i problemi del territorio e delle organizzazioni che lo abitano.

## Next Level



### CoopUp (2021).

Progetto realizzato con ConfCooperative attivo su tutto il territorio nazionale, per favorire la nascita di nuove startup cooperative e rafforzare le reti operative delle giovani imprese già attive nei territori, mettendo a disposizione spazi fisici, percorsi di formazione e coaching e momenti di confronto e scambio di competenze alla molteplicità dei soggetti coinvolti.



## 2. I 5 driver dell'impegno di NeXt Economia



Costruire la Nuova Economia richiede un approccio trasversale e sistemico capace di attivare processi trasformativi partecipati e radicati nel territorio, partendo dalla risoluzione delle problematiche che impediscono di attivare le leve del cambiamento, individuando le cause rilevanti ad esse associate, fissando obiettivi strategici, progettando azioni capaci di perseguire le finalità stabilite e realizzare l'impatto ri-generativo atteso. Il ruolo di NeXt Economia è quello di attivare e accompagnare questi processi e di essere una realtà rigenerativa, perché capace di progettare la propria azione in una logica di impatto.

Essere ri-generativi significa attivare percorsi a cinque tempi: 1) partire dall'analisi e ri-elaborazione dell'esistente; 2) desiderare il cambiamento in logica di ricerca di senso, volta a ideare migliori condizioni di benessere multidimensionale per tutti e per ciascuno; 3) dare concretezza all'idea, passando dal sogno alla realtà, con l'obiettivo di contribuire al cambiamento reale dell'economia; 4) coltivare i percorsi avviati, perché da semi diventino piante mature con solide radici; 5) lasciar andare, cioè avere la capacità di costruire processi che rimangono nei territori anche senza NeXt Economia, perché la rigenerazione è l'esatto contrario dell'occupazione degli spazi e della logica autoreferenziale del possesso. In altri termini, essere rigenerativi significa liberare spazi con un'azione coordinata dal basso, perché altri possano essere protagonisti del cambiamento e preparare il terreno perché una comunità possa essere fertile e capace a sua volta di creare nuovo valore condiviso.

In questi 10 anni, l'esperienza sul campo ha permesso a NeXt Economia di individuare 5 driver

fondamentali sui quali l'associazione si è impegnata per generare quel cambiamento e di conseguenza definire le aree di intervento che caratterizzano l'operatività dell'associazione stessa.



Nei prossimi paragrafi vengono illustrati, per ciascuno dei driver, i flussi di lavoro che partendo dal problema iniziale individuato, evidenziano le cause specifiche sulle quali NeXt Economia ha agito e le azioni puntuali adottate, presentando anche i risultati conseguiti in questo anno di attività.

## 2.1 Elaborazione culturale, ricerca e valutazione

Ricerca e Valutazione, Festival Nazionale dell'Economia Civile, co-coordinamento del Goal 12: le principali azioni realizzate per il cambiamento del framework socio-economico. Elaborare significa dare forma a un determinato contenuto, mediante un accurato procedimento di raccolta, analisi e distribuzione dei dati a esso inerenti. Significa altresì sviluppare un lavoro mediante un attento coordinamento e trasformazione degli elementi di base, fino a dar loro una sistemazione e una forma compiuta e rispondente alla risoluzione del problema di partenza.

L'affermazione di una Nuova Economia, alternativa alla cultura economica riduzionista, passa necessariamente da un processo di elaborazione culturale tramite il quale trasformare i principi, le regole e gli strumenti della "vecchia economia".

L'elaborazione culturale che NeXt Economia propone si contraddistingue per il suo forte connotato partecipativo, collaborativo e inclusivo, con l'obiettivo di trasformare dal basso il modo di essere, di vivere o di pensare l'economia, da luogo di relazioni funzionali all'aumento della ricchezza, a luogo di relazioni di reciprocità, fiducia e mutuo vantaggio, orientate allo sviluppo umano integrale, al bene comune, capace di

rendere concreto e generativo l'equilibrio fra i principi di uguaglianza, libertà e fraternità.

Il processo di elaborazione culturale di NeXt Economia si sostanzia di tre elementi fondamentali, che determinano l'essenza stessa della cultura della Nuova Economia: l'approccio teorico, l'approccio esperienziale, l'approccio politico-normativo. Tali elementi sono presenti, seppur con diversa intensità, in tutte le azioni di elaborazione culturale implementate dall'associazione.

Nell'Infografica seguente vengono indicati il problema di partenza, le cause, gli obiettivi, le principali attività e i rispettivi risultati conseguiti da NeXt Economia per il 2021 nel suo processo di elaborazione culturale, ricerca e valutazione.



# Problema

# Cause

# Obiettivi

# Attività

# Numeri

Il sistema economico classico, orientato alla massimizzazione del profitto, ha mostrato i suoi limiti: povertà, disuguaglianze, emarginazione. Un modello alternativo di economia fa fatica ad emergere.

In Italia manca una cultura condivisa sulle possibilità/opportunità sociali ed economiche che un'economia orientata al bene comune può sviluppare ossia l'esplicitazione della convenienza di essere sostenibili

Il sistema socio-economico italiano risulta frammentario e disgregato tra le sue componenti (aziende, enti locali, cittadini) senza momenti di condivisione e confronto. Le esperienze positive, siano esse organizzazioni o singoli soggetti, eventi o azioni progettuali, non collaborano facilmente tra loro e la frammentazione degli approcci non permette lo sviluppo di una visione unitaria della nuova economia che superi le differenze e che riesca a fare "massa critica" attorno ai temi comuni.

Le possibilità di sviluppo locale in ottica sostenibile sono scarsamente diffuse e poco condivise, sia tra le buone pratiche che tra le organizzazioni, non arrivando al "grande pubblico" della popolazione italiana né a quello specializzato dei decisori pubblici, siano essi locali o nazionali. Le esperienze che si distinguono come buone pratiche non hanno visibilità, se non marginale, nel panorama socio-economico italiano

Mancano iniziative condivise a livello di rete che realizzino proposte normative e azioni di advocacy per i decisori pubblici

Proporre il modello e gli strumenti socio-economici della nuova economia e dell'economia civile come alternativi a quelli tradizionali evidenziando le convenienze per singoli cittadini, aziende, organizzazioni, amministrazioni pubbliche, nel perseguire un modello di sviluppo sostenibile

Creare un clima di collaborazione dove valorizzare il minimo comune multiplo della nuova economia come base solida per tutte le esperienze che ad oggi realizzano un percorso di economia civile

Dare visibilità alle buone pratiche attive sul territorio italiano

Realizzare proposte normative e azioni di advocacy verso i decisori pubblici

Ricerca e Valutazione

- 1 paper pubblicato su Sustainability (rivista scientifica peer review)
  - 1 working paper in fase di pubblicazione
  - 1 report di valutazione d'impatto ELIS per il Programma Mindset Revolution
  - 1 libro "Come Cambiare l'Economia" che si aggiunge al libro "NeXt una nuova economia è possibile"
  - 2 bilanci d'impatto per COELMO e MUSE
  - 3 report di analisi e ricerca sulla Rendicontazione non Finanziaria per Movimento Consumatori, sul rapporto fra ETS e SDGs per il Forum Nazionale del Terzo Settore e sull'analisi delle Buone Pratiche per le Settimane Sociali dei Cattolici Italiani di Taranto
- \*In un anno**

Festival Nazionale dell'Economia Civile

- 1750 partecipanti in presenza
- 68 relatori di cui il 34-46% donne e il 16-24% giovani
- 4 sessioni dedicate alle buone pratiche
- 14 panel
- 51 scuole candidate, 7 selezionate
- 29 aziende candidate, 5 selezionate
- 11 candidati, 6 selezionati
- follower social: 5402 Facebook, 1347 Twitter, 791 Instagram
- circa 1000 uscite stampa su carta e web

Co-coordinamento del Goal12 in ASviS

1 Position paper sul Goal 12 "Consumo, produzione e finanza responsabile", in collaborazione con ASviS, che è stato il primo caso in cui la finanza responsabile, etica e cooperativa è stata inserita come indicatore all'interno di uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

## Domini BES di riferimento

- 3 LAVORO E TEMPO DI VITA
- 4 BENESSERE ECONOMICO
- 5 RELAZIONI SOCIALI
- 6 POLITICA E ISTITUZIONI
- 10 AMBIENTE
- 11 RICERCA E INNOVAZIONE

## SDG's di riferimento

- 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
- 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
- 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
- 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Nel 2021

## 2.2 Costruzione e rafforzamento di reti

La protagonista della Nuova Economia non è il soggetto singolo (persona fisica o giuridica), ma la comunità. L'ambizione della Nuova Economia è quella di ricomporre le fratture fra i diversi operatori economici, superando la logica della massimizzazione della funzione di utilità/produzione individuale, in favore di una massimizzazione di benessere multidimensionale territoriale. Per la Nuova Economia è lo sviluppo sostenibile locale il centro di ogni scelta economica, sociale e politica.

Per rendere operativa questa visione è dunque necessario costruire comunità territoriali attive e questo significa costruire relazioni di reciprocità fra diversi soggetti che abitano un determinato contesto locale, siano essi imprese, amministrazioni, enti di terzo settore, scuole, università o singoli cittadini.

Lo sviluppo relazionale deve essere finalizzato a uno scopo comune, inteso sia come punto di arrivo di un'analisi multistakeholder dei bisogni del territorio, sia come punto di partenza/obiettivo condiviso del processo di co-programmazione e co-progettazione che porterà alla loro risoluzione. In questa direzione si supera il concetto di fare rete, aprendosi alla dimensione di senso dell'essere rete.

Per tale ragione, nei territori, NeXt Economia individua le imprese, gli enti di terzo settore, le istituzioni amministrative e formative segnalate come sostenibili (tramite la compilazione del NeXt Index®), riunendo le organizzazioni associate e partner che aderiscono al suo Manifesto, per sviluppare iniziative di mobilitazione e formazione volte a realizzare una co-programmazione e co-progettazione multidimensionale e partecipata (tramite lo strumento del Project Model NeXt®), secondo il principio della sussidiarietà circolare che si concretizza in azioni di cooperazione, di relazione, di interazione, di collaborazione tra i cittadini (come singoli, associazioni,

imprese) e lo Stato (qualsiasi livello amministrativo). Questa impostazione permette, a tutti gli attori coinvolti, di acquisire una dimensione politica con la prassi della rete, da intendersi non solo come razionalizzazione organizzativa, ma anche come condivisione di obiettivi generali, oltre a fornire uno stimolo a co-progettare e comunicare in modo integrato e collaborativo per la promozione del benessere multidimensionale del territorio di riferimento.

Nel suo ruolo generativo di promozione del benessere economico, sociale e del bene comune, il mondo dell'impresa sociale e del terzo settore non si sono limitati a un compito puramente gestionale e hanno preso sempre più consapevolezza del loro ruolo strategico. Non essere un punto di riferimento nei territori solamente perché si "fanno cose buone", ma un moltiplicatore di energie e competenze per la qualità sociale, ambientale e di relazioni che realizzano tramite il loro lavoro.

Per fare rete servono strumenti nuovi: metriche e indicatori chiari di sostenibilità integrale, metodi di valutazione d'impatto multidimensionale che non si limitano a dare visioni parziali e un mero ritorno monetario e modelli applicativi per costruire alleanze di scopo tra soggetti "diversi", - profit e non profit - oltre che tra pubblico e privato.

Nell'Infografica seguente vengono indicati il problema di partenza, le cause, gli obiettivi, le principali attività e i rispettivi risultati conseguiti da NeXt Economia per il 2021 nel suo processo di costruzione e rafforzamento di reti.



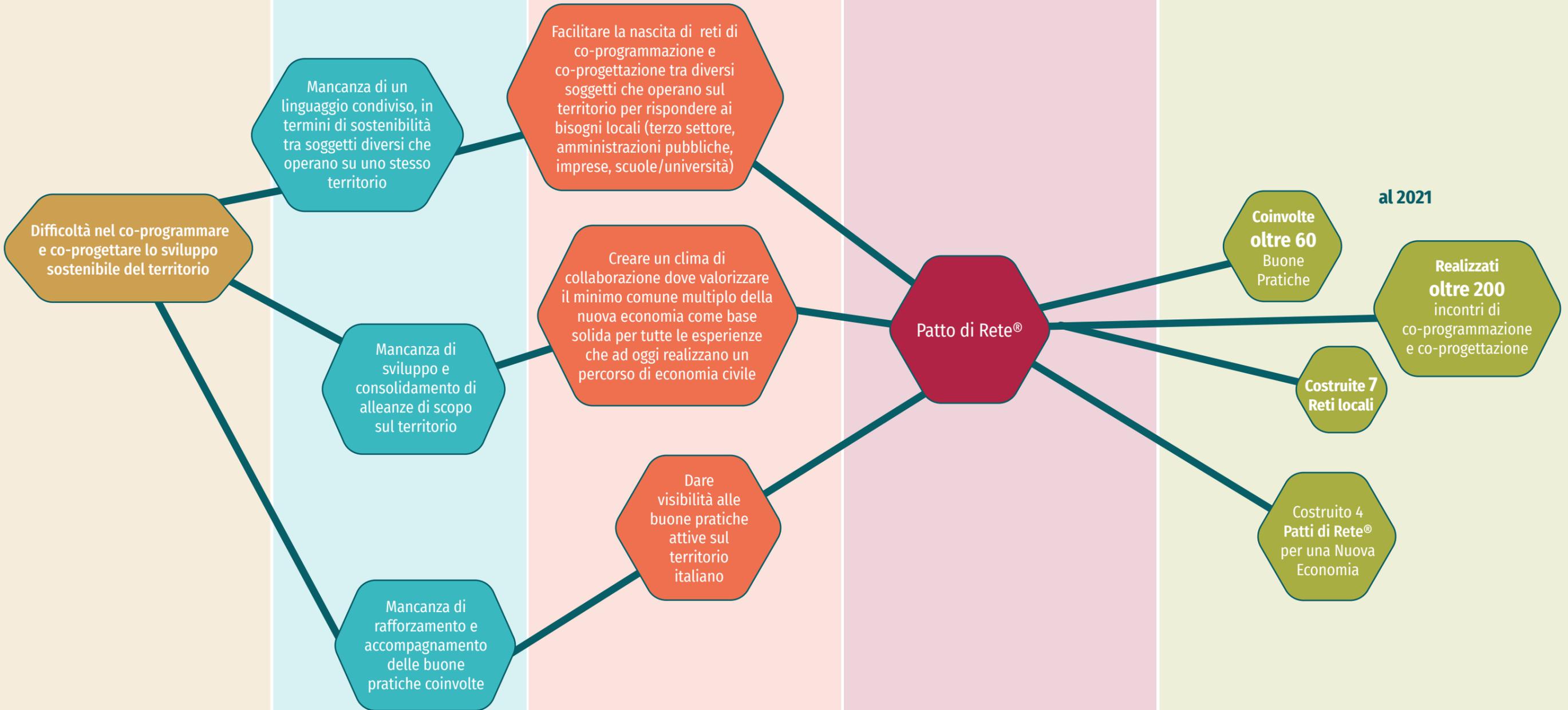
# Problema

# Cause

# Obiettivi

# Attività

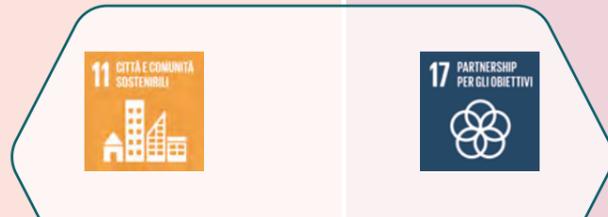
# Numeri



## Domini BES di riferimento

- 5 RELAZIONI SOCIALI
- 6 POLITICA E ISTITUZIONI

## SDG's di riferimento



## 2.3 Educazione e formazione

L'educazione è sempre più al centro del dibattito odierno ed è sovente affiancata a termini come "sfida", "emergenza", "povertà", a testimonianza della necessità di intervenire con processi innovativi volti ad accompagnare le nuove generazioni in una ricerca di senso, che sia capace di far scoprire loro il proprio ruolo nella costruzione del mondo che verrà, partendo dall'oggi e non dal domani.

Il desiderio di essere protagonisti all'interno di una comunità è innato nel processo evolutivo di ciascun essere umano, è il modo di rispondere al bisogno di affermare la propria identità ed essere riconosciuti come parte integrante di un sistema. Il desiderio di protagonismo emergerà sempre, a prescindere dagli spazi che gli adulti lasceranno. Il problema è che laddove gli spazi della vita civile risultano essere inaccessibili, il giovane si crea nuovi spazi paralleli, alternativi, per emergere con un effetto devastante sulla costruzione della società: i giovani perdono il contatto con la realtà, disinteressandosi e allontanandosi da essa e conseguentemente vedono ridursi le possibilità di essere realmente protagonisti; gli adulti perdono la ricchezza e la spinta innovativa necessarie per lo sviluppo del sistema socio-economico. In questi casi, ed è quello che ormai diffusamente si verifica, si concretizza la frattura intergenerazionale, che di fatto inceppa il delicato equilibrio della macchina sociale.

In questa direzione, come afferma Horace Mann, l'educazione è l'equilibratore della macchina sociale, in quanto rappresenta il processo tramite il quale si anima lo scambio intergenerazionale in cui gli adulti accompagnano le nuove generazioni a trovare (tirare fuori) il loro originale modo di essere protagonisti della società nella quale vivono. L'educazione non è solo insegnamento di conoscenza e competenza, ma è anche testimonianza di uno stile di vita e sviluppo di attitudini e sensibilità sia nella sfera relazionale interna che esterna.

L'affermazione di una Nuova Economia passa imprescindibilmente da percorsi di educazione alla stessa.

Per NeXt Economia educare significa da una parte accompagnare i giovani a costruire il loro protagonismo nei processi di sviluppo sostenibile e dall'altra stimolare le università ad adottare negli insegnamenti i temi dell'economia civile e dello sviluppo sostenibile senza bisogno di "specializzazioni". Entrambi questi significati si muovono in una logica di riscoperta della centralità del territorio e dei suoi bisogni, la risoluzione dei quali è il perimetro all'interno del quale i ragazzi e, con loro, le istituzioni formative, possono concretizzare il loro essere protagonisti del cambiamento. Difatti, il territorio, nella visione della Nuova Economia, è lo spazio dell'opportunità per costruire proattivamente il proprio futuro come cittadini responsabili del miglioramento delle condizioni di benessere multidimensionale di tale spazio sociale.

Nell'educazione alla Nuova Economia viene mixata la formazione teorica sui temi dello sviluppo sostenibile, dell'economia civile e della progettazione sociale, per far crescere l'aspetto connesso alla conoscenza, con la formazione laboratoriale per la costruzione e sperimentazione di progetti e idee imprenditoriali, per implementare le competenze dell'agire, e con la testimonianza e la relazione con buone pratiche di Nuova Economia, per il consolidamento e la concretizzazione di un protagonismo fatto di scelte quotidiane di responsabilità condivisa per il bene comune.

Nelle Infografiche seguenti vengono indicati i problemi di partenza, le cause, gli obiettivi, le principali attività e i rispettivi risultati conseguiti da NeXt Economia per il 2021 nel suo processo di educazione alla Nuova Economia, rispettivamente per i giovani delle scuole e per quelli dell'Università.



# Problema

# Cause

# Obiettivi

# Attività

# Numeri

Mancanza di un atteggiamento culturale proattivo e multidimensionale nei giovani dai 14 ai 20 anni (protagonismo giovanile in cittadinanza attiva)

Mancanza di fiducia in sé stessi

Mancanza di fiducia negli altri (contesto locale)

Mancanza di capacità di costruzione di proposte per il territorio, data anche dalla poca conoscenza dello sviluppo sostenibile e dalle poche competenze di progettazione

Aumento della fiducia in sé stessi

Aumento della fiducia negli altri (contesto locale)

Rendere capaci i giovani 14-20 anni di leggere il territorio e costruire proposte per la risoluzione di bisogni locali rilevati e condivisi, aumentando le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e le competenze in materia di progettazione sociale

Prepararsi al Futuro®: Percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

Realizzati percorsi di formazione in **34 scuole** di **15 diverse regioni**

**Nel 2021**

**Formati 1400 studenti**

**58 Classi coinvolte**

**Realizzate 62 simulazioni di progettazione sociale**

# Scuole

## Domini BES di riferimento

**2** ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**5** RELAZIONI SOCIALI

**8** BENESSERE SOGGETTIVO

## SDG's di riferimento

**4** ISTRUZIONE DI QUALITÀ

**11** CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

**12** CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

**13** LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

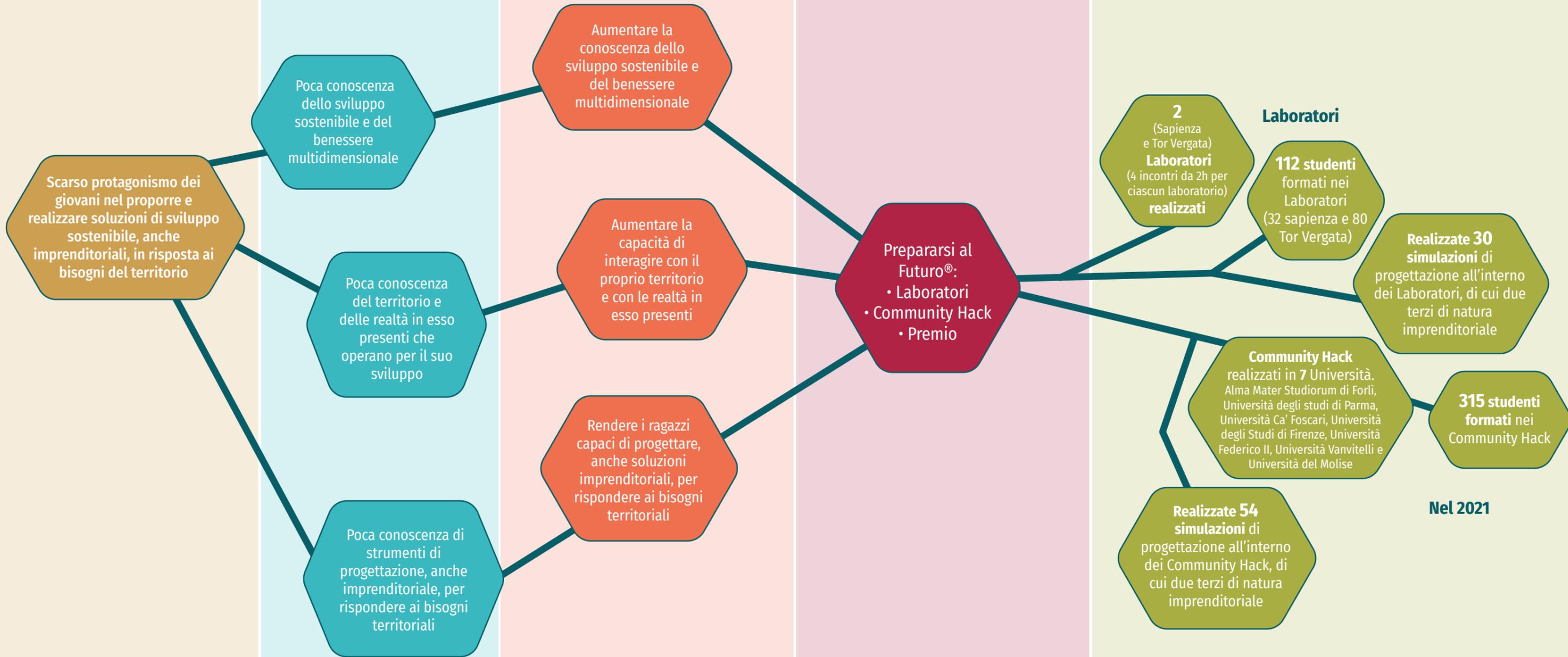
# Problema

# Cause

# Obiettivi

# Attività

# Numeri



Nel 2021

# Università

## Domini BES di riferimento

- 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- 5 RELAZIONI SOCIALI
- 11 RICERCA E INNOVAZIONE

## SDG's di riferimento

- 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
- 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
- 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

## 2.4 Supporto all'autoimprenditorialità sostenibile e pre incubazione

La lettura combinata della crisi finanziaria, della crisi Ambientale e della crisi pandemica hanno fatto emergere tre questioni centrali: la disoccupazione, in particolar modo quella dei giovani, la sostenibilità e l'innovazione. Il tempo ha dimostrato come sia necessario intervenire in maniera integrata su tutti e tre i fronti costruendo una cornice strategica più ampia, in cui le proposte di soluzione dell'una siano funzionali anche alle altre.

In questa direzione deve essere apprezzato il lavoro di elaborazione e stesura del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in cui le missioni nelle quali è articolato rispondono a una logica d'impatto ispirata ai principi della causalità sistemica, necessaria per affrontare la complessità dell'attuale sistema socio-economico.

L'approccio della Nuova Economia, in questo contesto, rappresenta sicuramente una best practice, in quanto per sua natura è orientata alla visione integrale, sistemica e partecipata, godendo conseguentemente di un vantaggio nella concretizzazione di questo nuovo modus operandi la cui bontà è stata riconosciuta sia a livello nazionale che internazionale come unica possibilità di uscita dalla triplice crisi.

NeXt Economia ha individuato nell'accompagnamento allo start-upping di Nuova Economia, la formula capace di affrontare congiuntamente la difficoltà di accesso al mercato del lavoro da parte dei giovani, la promozione della sostenibilità integrale come processo da attivare in risposta ai bisogni multidimensionale di uno specifico territorio, la diffusione dell'innovazione tecnologica e sociale dal basso come strumento di accelerazione dello sviluppo locale.

Un ulteriore elemento fondamentale per rendere sistematico, integrato e sostenibile tale accompagnamento è quello della costruzione di una comunità territoriale

e professionale a supporto dell'iniziativa, in quanto - come già ha affermato Papa Francesco rivolgendosi ai giovani - "ai problemi sociali si risponde con reti di comunità". La presenza di una comunità significa poter contare su relazioni intersoggettive e interorganizzative costruite su valori condivisi, per il perseguimento di obiettivi comuni.

Come ha sottolineato il professor Rajan in una recente intervista - proposta al Festival Nazionale dell'Economia Civile 2021 - "le relazioni sono spesso l'olio che favorisce il movimento della ruota dell'economia". Per la Nuova Economia non ci può essere occupazione, sostenibilità e innovazione senza una rinnovata centralità delle relazioni e con esse un rinnovato protagonismo della comunità.

In altri termini, l'implementazione in rete di percorsi di autoimprenditorialità sostenibile e innovativa giovanile rappresenta il volano tramite il quale conseguire il triplice obiettivo dell'occupazione, della sostenibilità e dell'innovazione, facendo leva sul protagonismo economico dei giovani, per lo sviluppo dei territori.

Nell'Infografica seguente vengono indicati i problemi di partenza, le cause, gli obiettivi, le principali attività e i rispettivi risultati conseguiti da NeXt per il 2021 nel suo processo di accompagnamento allo start-up di Nuova Economia.



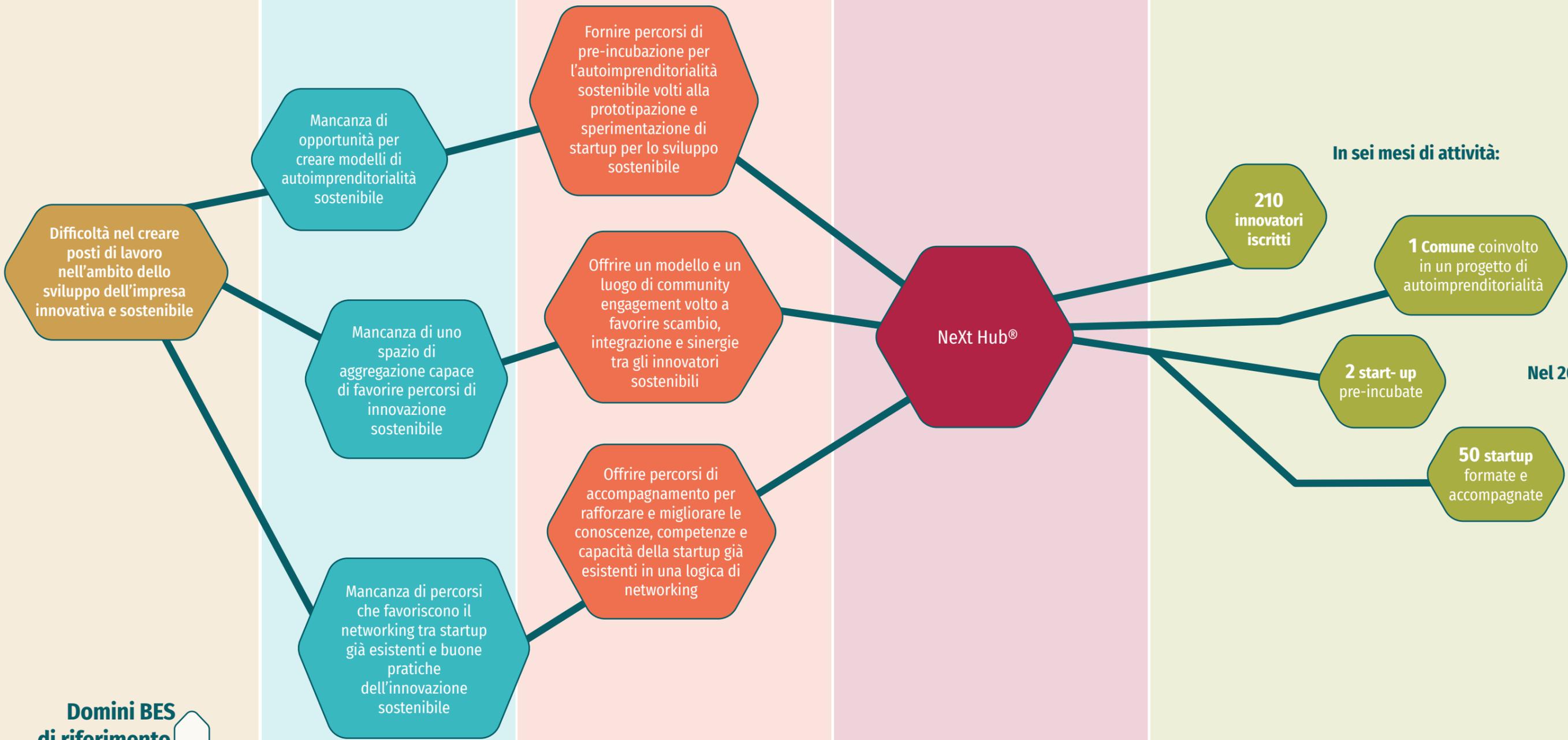
# Problema

# Cause

# Obiettivi

# Attività

# Numeri



## Domini BES di riferimento

- LAVORO E TEMPO DI VITA**
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE**
- RELAZIONI SOCIALI**
- RICERCA E INNOVAZIONE**

## SDG's di riferimento

- 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ**
- 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**
- 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**
- 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

## 2.5 Promozione e diffusione dei modelli di produzione e consumo responsabili

Le scelte economiche che facciamo quotidianamente, prevalentemente piccoli acquisti di tutti i giorni, sono basati sul modello domanda-offerta, dove quasi sempre sono il prezzo e la quantità a guidare il processo.

La realtà è più complessa ed è quindi necessario aggiornare in una prospettiva multidimensionale il modello che guida le nostre decisioni. Difatti, a seconda del modello che utilizziamo, la decisione si traduce in un diverso comportamento economico e conseguentemente l'economia può prendere una strada piuttosto che un'altra: sono i comportamenti e le relazioni da essi generati che determinano l'economia, non le dichiarazioni.

Sono le scelte di acquisto, di risparmio, d'investimento e di produzione guidate dalla responsabilità sociale, dalla sostenibilità integrale e dalla reciprocità multidimensionale a costituire le leve del cambiamento.

La teoria sul consumo responsabile può essere sintetizzata con l'espressione "votare con il portafoglio", cioè scegliere e acquistare consapevolmente prodotti e servizi, la produzione/erogazione dei quali genera impatti multidimensionali positivi non solo nella sfera di benessere del consum-attore, ma anche in quella di tutti i soggetti coinvolti direttamente e indirettamente (lavoratori, fornitori, ambiente, etc.).

In altri termini, votare con il portafoglio significa, tramite le proprie scelte di consumo e acquisto, premiare e quindi riconoscere e valorizzare pubblicamente le virtù delle aziende responsabili, che nella loro attività produttiva sono capaci di creare valore sostenibile in termini economici, ambientali e sociali.

Il mercato ha bisogno della mano visibile dei cittadini (consumatori, risparmiatori, investitori, imprenditori, ecc..) per essere un luogo di promozione dello sviluppo umano. La microeconomia delle scelte di responsabilità

può contribuire a conciliare le aspettative e le esigenze sociali, ambientali ed economiche, superando i fallimenti del mercato ed attivando uno sviluppo produttivo generativo.

In questa prospettiva consumatori responsabili e aziende responsabili diventano i protagonisti di un nuovo modello di domanda e offerta, il cui obiettivo è la generazione di un miglioramento del benessere multidimensionale di tutti e di ciascuno.

Ma come contribuire a costruire questo mercato di Nuova Economia? NeXt Economia ha ideato degli strumenti capaci di facilitare l'incontro fra consumatori e imprese responsabili, con l'obiettivo di ridurre le asimmetrie informative e rendere riconoscibili le buone pratiche, aumentare il coordinamento nelle scelte di consumo, unire e connettere le aziende sostenibili.

Nell'Infografica seguente vengono indicati i problemi di partenza, le cause, gli obiettivi, le principali attività e i rispettivi risultati conseguiti da NeXt Economia per il 2021 nel suo processo di promozione del consumo e della produzione responsabili.



# Problema

# Cause

# Obiettivi

# Attività

# Numeri

Difficoltà nel far emergere e far incontrare la domanda e l'offerta di consumatori/risparmiatori e produttori responsabili

Mancanza di una mappatura di buone pratiche sostenibili

Asimmetria informativa: mancanza di dialogo, con linguaggio condiviso, tra domanda e offerta di sostenibilità

Carenza di promozione al valore: mancanza di uno spazio di aggregazione online dell'offerta di sostenibilità

Coordinamento: mancanza di momenti coordinati di sensibilizzazione sul consumo responsabile

Realizzare una mappatura di buone pratiche sostenibili

Aumentare il dialogo tra consumatori e imprese sui temi della sostenibilità

Favorire la conoscenza e l'acquisto online dei prodotti sostenibili

Aumentare la consapevolezza dell'impatto multidimensionale generato da produzione e consumo responsabile per stimolare l'acquisto/offerta di prodotti e servizi sostenibili

Elaborazione, diffusione e applicazione del NeXt Index® come strumento di rendicontazione non finanziaria per imprese, ETS, comuni, scuole e università

Il sito NeXt

Realizzazione di uno spazio di informazione e dialogo sulla sostenibilità delle imprese: EyeOnBuy

Realizzare uno spazio online di offerta di sostenibilità: Gioosto

Realizzare momenti di sensibilizzazione sulla produzione e il consumo responsabile: CashMob Etico®

514 Buone Pratiche Mappate

52 comuni

260 aziende

164 ETS

11.048 follower sui social

38 scuole e università

496 aziende aderenti

1127 cittadini aderenti

24 incontri territoriali che hanno coinvolto 2458 cittadini

1097 follower sui social

7.731 follower sui social

2518 ordini evasi (al 9/11/2021)

2865 clienti (al 9/11/2021)

55 produttori presenti

Oltre 80 incontri di preparazione ai CashMob Etici®

Oltre 200 aziende coinvolte

oltre 300 punti vendita coinvolti

Oltre 80 CashMob Etici® in 18 regioni, 60 province e 140 città

Oltre 8000 cittadini coinvolti nelle mobilitazioni

Nel 2021

## Domini BES di riferimento

- 3 LAVORO E TEMPO DI VITA
- 4 BENESSERE ECONOMICO
- 5 RELAZIONI SOCIALI
- 8 BENESSERE SOGGETTIVO
- 10 AMBIENTE

## SDG's di riferimento

- 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
- 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
- 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

## 3. I numeri della sostenibilità di NeXt Economia

### 3.1 Nota metodologica

Il calcolo del NeXt Index® si basa su uno strumento agile, ma completo e rigoroso, di rendicontazione non finanziaria: il Questionario di Autovalutazione Partecipata 2.0 (QAP 2.0 NeXt). Questo strumento, ideato e aggiornato nel tempo dal Comitato Tecnico Scientifico di NeXt Economia, il quale rappresenta e raccoglie stakeholder di vario genere e tipologia rappresentativi degli interessi principali della società nazionale, permette all'organizzazione di valutarci autonomamente, ma rigorosamente.

Perché l'autovalutazione? Essa permette anche alle organizzazioni di medie e piccole dimensioni di attivare il processo, così da eliminare le limitazioni create da un elevato costo di una valutazione esterna. L'obiettivo del Questionario è quello di rendicontare la capacità del soggetto di generare benessere multidimensionale, attraverso l'attivazione di processi di sviluppo sostenibile costruiti in una logica di rete.

L'impianto complessivo del QAP2.0-NeXt è stato elaborato all'interno di una triplice cornice di riferimento:

- internazionale: coerente e sinergica con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030;
- nazionale: in riferimento ai dodici domini del BES – Benessere Equo e Sostenibile;
- di rete: aggregando e valorizzando i diversi approcci presenti nella compagine associativa di NeXt.

Il QAP 2.0-NeXt si articola in sei aree di valore:

1. L'ETS e il governo dell'organizzazione
2. Le persone e l'ambiente di lavoro
3. I rapporti con i cittadini/utenti
4. La catena di fornitura
5. I comportamenti verso l'ambiente naturale
6. I comportamenti verso la comunità locale.

L'elemento della valutazione è oggettivo grazie alla conversione dei trenta indicatori totali in dati misurabili e verificabili. All'ente valuta-

to sono richiesti, per avvalorare il punteggio autoassegnatosi, una misurazione precisa e documenti probanti ricchi di motivazione così da oggettivizzare ulteriormente il percorso. In assenza di uno dei due elementi, all'indicatore corrispondente sarà attribuito, in sede di verifica, il punteggio minimo. Con il supporto dei documenti si riduce la discrezionalità interpretativa e si permette un confronto nel tempo così da valorizzare l'evoluzione e il miglioramento.

Non tutte le aree e tutti gli indicatori all'interno di esse hanno lo stesso peso nella vita di un Ente del Terzo Settore. Per questo NeXt Economia si è avvalsa del proprio Comitato Tecnico Scientifico per costruire un sistema di ponderazione capace di tener conto di tali differenze. In questo modo il risultato è costruito in base ad una scala di ponderazione frutto del confronto tra stakeholder differenti, presenti nel Comitato Tecnico Scientifico di NeXt Economia, rispecchianti i vari punti di vista della società e, conseguentemente le diverse priorità.

Alla fine del processo di valutazione si avranno una serie di informazioni complementari fra di loro per definire il posizionamento e, in seguito, l'evoluzione delle strategie di intervento da adottare:

- Il punteggio complessivo di sintesi;
- Il punteggio per Area del Questionario;
- Il punteggio per ciascun indicatore;
- La percentuale di impegno sui domini del BES;
- La percentuale di impegno sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Questi risultati assumeranno ancora maggior valore se confrontati nel tempo, in quanto permetteranno di monitorare l'evoluzione della capacità dell'Associazione di generare un impatto significativo sul territorio di riferimento e, ovviamente, all'interno della propria realtà.

**Area 1 – L'ETS e il governo dell'organizzazione:** comprende tutte le scelte strategiche riferibili all'area management, trasparenza e cultura dell'Ente di Terzo Settore. Questa area di valutazione è strettamente correlata ai domini BES della Politica e Istituzioni e del Lavoro e Conciliazione dei Tempi di Vita: essa costituisce l'elemento fondamentale per una gestione etica e sostenibile dell'organizzazione e per un'accurata scelta di associati e partner.

**Area 2 – Le persone e l'ambiente di lavoro:** comprende tutto il funzionamento interno dell'organizzazione. Questa area di valutazione è strettamente correlata ai domini del BES relativi a Politica e Istituzioni e a Lavoro e Conciliazione dei Tempi di Vita. Alla base di quest'area vi è la creazione di un clima interno all'organizzazione favorevole e fertile per lo sviluppo umano.

**Area 3 – I rapporti con i cittadini/utenti:** comprendono tutte le relazioni esterne all'organizzazione. Questo settore fa principalmente riferimento ai domini BES delle Relazioni Sociali, Istruzione e Formazione, Ricerca, Innovazione e Creatività e Benessere Soggettivo. L'elaborazione di un rapporto trasparente basato sull'ascolto attivo e un'informazione completa e documentata agli utenti è alla base di una gestione e di un'evoluzione sostenibile dell'organizzazione.

**Area 4 – La catena di fornitura:** comprende tutta la gestione della filiera. In questa sezione il dominio BES a cui si fa particolare riferimento è quello delle Relazioni Sociali. Una catena di valore che sia monitorata e tracciabile sia nella sua parte fisica che finanziaria permette di avere un quadro completo della sostenibilità dell'ente.

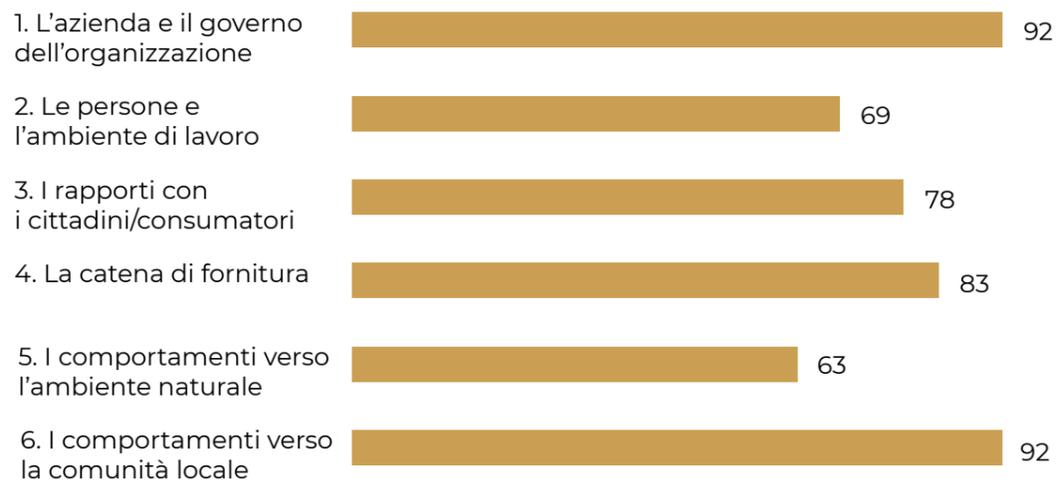
**Area 5 – I comportamenti verso l'ambiente naturale, comprendono tutte le azioni** volte alla protezione del pianeta e alla lotta al cambiamento climatico. I domini BES di riferimento in quest'area sono quello dell'Ambiente e dell'Istruzione e Formazione. Centrali in questa sezione sono l'impegno nella riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti, l'approccio di economia circolare e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, tutto questo è affiancato ad un percorso di formazione e sensibilizzazione riguardo questi temi.

**Area 6 - I comportamenti verso la comunità locale, comprendono tutte le relazioni con il territorio circostante all'organizzazione.** I domini BES di riferimento in quest'area sono quelli delle Relazioni Sociali, del Paesaggio e Patrimonio Culturale e del Lavoro e Conciliazione dei Tempi di Vita. Uno sviluppo sostenibile non può infatti prescindere dal rapporto con la comunità locale vicina: la relazione con università, imprese, cittadini e istituzioni è il nerbo di uno sviluppo sostenibile per attivare processi volti a generare Benessere Equo e Sostenibile.

## 3.2 I numeri della sostenibilità integrale: i risultati del NeXt Index®



### Impegno sui domini BES



### Impegno sugli SDGs



### 3.3. I risultati del Questionario di Autovalutazione Partecipata 2.0 di NeXt Economia

#### 1. L'ETS e il governo dell'organizzazione

##### 1.1 Trasparenza dei soci e della provenienza delle risorse

Criterio: trasparenza del bilancio o rendiconto in cui vengono segnalati oneri e proventi e da cui è possibile "leggere" l'andamento economico e gestionale dell'ente.

- Adempimento agli obblighi di legge (deposito al RUNTS del bilancio/rendiconto e relazione di missione, rendiconti delle raccolte fondi, eventuale bilancio sociale (punteggio 1)
- Pubblicazione sul proprio sito del bilancio/rendiconto e relazione di missione, rendiconti delle raccolte fondi, eventuale bilancio sociale (punteggio 2)
- Oltre a quanto previsto per il punteggio 2, nomina dell'organo di controllo (e redazione della nota al bilancio) oppure redazione del bilancio sociale se non dovuti per legge e pubblicazione sul sito della documentazione (punteggio 3)
- Oltre a quanto previsto per il punteggio 2, sia nomina dell'organo di controllo (e redazione della nota al bilancio) sia anche redazione del bilancio sociale se non dovuti per legge e pubblicazione sul sito della documentazione (punteggio 4)
- Oltre a quanto previsto per il punteggio 4, lista dettagliata delle entrate da privati\* e dei fornitori principali sopra i 10.000 € (punteggio 5)

##### Motivazione, link doc. probanti

Redazione di un bilancio sociale d'impatto

1 2 3 4 5 Non applicabile



\*nel rispetto alla normativa sulla privacy, da applicare nel caso in cui gli associati siano persone giuridiche

##### 1.2 Cultura e sistemi di contrasto all'illegalità e alla corruzione

Criterio: controllo della legalità e della trasparenza dei fornitori/finanziatori rilevanti (superiori a 5.000 €) espresso in valore percentuale rispetto al numero dei fornitori/finanziatori controllati (il controllo dei finanziatori può avvenire anche attraverso notizie stampa e media)

- Inferiore al 10% (punteggio 1)
- tra 11% e 30% (punteggio 2)
- tra 31% e 50% (punteggio 3)
- tra 51% e 70% (punteggio 4)
- superiore al 70% (punteggio 5)

##### Motivazione, link doc. probanti

L'associazione nasce con l'obiettivo di realizzare una Nuova Economia più sostenibile, inclusiva e a sostegno della legalità in ogni azione privata o pubblica. Tutti i finanziatori e fornitori sono controllati dal punto di vista della legalità e della sostenibilità.

1 2 3 4 5 Non applicabile



##### 1.3 Strategia di direzione e gestione attenta ai diversi portatori d'interesse/stakeholder tenendo conto dei valori dell'inclusione sociale, dell'equità e della parità di genere

Criterio: modalità utilizzate per la rendicontazione non finanziaria per rilevare e classificare le informazioni. Pubblicazione sul proprio sito internet o sul sito internet della rete associativa a cui si aderisce.

- Redazione del bilancio di missione (punteggio 1)
- Pubblicità della Rendicontazione non finanziaria (punteggio 2)
- Lavoratori/soci/volontari/utenti ascoltati e coinvolti (1/2 incontri) (punteggio 3)
- Lavoratori/soci/volontari/utenti ascoltati e coinvolti (3 incontri minimo) (punteggio 4)
- Lavoratori/soci/volontari e utenti ascoltati per la definizione delle strategie (3 incontri minimo) (punteggio 5)

##### Motivazione, link doc. probanti

Realizzazione di un rapporto decennale sul sito di NeXt Economia nel 2021 <https://www.nexteconomia.org/wp-content/uploads/2021/12/Rivista-10-anni-web.pdf> ed elaborazione di un bilancio sociale d'impatto nel 2022

1 2 3 4 5 Non applicabile



##### 1.4 Partecipazione e collaborazione dei lavoratori e delle lavoratrici/volontari alle scelte strategiche dell'ETS

Criterio: coinvolgimento dei lavoratori/volontari relativo alle decisioni organizzative espresso in valore percentuale (dove 100% è la partecipazione a tutte le scelte che vengono prese dall'organizzazione\*).

- nessuna consultazione (punteggio 1)
- consultazione dei lavoratori/volontari per alcune (dall'1% al 30%) scelte operative che riguardano l'organizzazione del loro lavoro (punteggio 2)
- consultazione dei lavoratori/volontari per una parte maggiore (oltre il 30%) delle scelte operative che riguardano l'organizzazione del loro lavoro (punteggio 3)
- condivisione e partecipazione ad alcune (dall'1% al 30%) delle scelte strategiche organizzative con i lavoratori/volontari e le loro rappresentanze (punteggio 4)
- condivisione e partecipazione ad una parte maggiore (oltre il 30%) delle scelte strategiche organizzative con i lavoratori/volontari e le loro rappresentanze (punteggio 5)

##### Motivazione, link doc. probanti

Coinvolgimento dei lavoratori/trici e volontari alle strategie dell'associazione con la possibilità di integrare e contribuire ai benefici sociali e ambientali previsti dal piano programmatico triennale approvato dal Consiglio Direttivo.

1 2 3 4 5 Non applicabile



\*nella motivazione spiegare la tipologia delle scelte che vengono condivise e i criteri di quantificazione adottati.

##### 1.5 Strategia di direzione e gestione attenta ai diversi portatori di interesse/stakeholders

Criterio: sono presenti attività messe in pratica dall'ETS volte ad includere attivamente i soggetti "vicini" che sono influenzati direttamente o indirettamente dalla sua attività (es. incontri di co-progettazione, condivisione e monitoraggio delle strategie con i portatori d'interesse).

- Non sono previste attività di coinvolgimento degli stakeholders (punteggio 1)
- Il coinvolgimento è previsto in poche occasioni (uno/due incontri all'anno) (punteggio 2)
- Gli stakeholders vengono coinvolti solo in caso di particolari necessità (3/4 volte l'anno) (punteggio 3)
- Gli stakeholders vengono coinvolti sistematicamente (5 volte l'anno) (punteggio 4)
- Il coinvolgimento è totale e L'ETS ha implementato come regola incontri di dialogo (6 e oltre volte l'anno) (punteggio 5)

##### Motivazione, link doc. probanti

NeXt Economia realizza in ogni sua attività strategica un modello di co-programmazione e co-progettazione che permettere non solo di co-gestire alcune attività nei territori ma soprattutto di individuare bisogni comuni, cause ed effetti che si vogliono mitigare a sostegno delle comunità locali. Questo lavoro ha portato anche alla prima sperimentazione dello strumento dei Patti di Rete in collaborazione con l'associato Forum Nazionale del Terzo Settore

1 2 3 4 5 Non applicabile



## 2. Le persone e l'ambiente di lavoro

### 2.1 Clima di lavoro collaborativo, partecipativo e solidale

Criterio: livello di soddisfazione di lavoratori, lavoratrici e volontari rilevato attraverso indagine sul Clima Organizzativo, espresso in valore percentuale e misurato su base 100 (dove 100 è il massimo livello di soddisfazione)

- Inferiore al 40% (punteggio 1)
- tra 40% e 50% (punteggio 2)
- tra 51% e 65% (punteggio 3)
- tra 66% e 80% (punteggio 4)
- superiore all'80% (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

Non applicabile per il numero ridotto dei dipendenti anche se si evidenzia l'utilizzo di una indagine di clima collegata al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici.

Non applicabile



### 2.2 Remunerazione equa per la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori (in relazione a orario, funzioni svolte e responsabilità assegnate)

Criterio: rapporto tra la retribuzione del dipendente/collaboratore con la retribuzione annua più alta rispetto a quella del dipendente/collaboratore con la retribuzione annua più bassa

- Se il rapporto è 8 volte superiore (punteggio 1)
- Se il rapporto è tra 6 e 7 volte superiore (punteggio 2)
- Se il rapporto è tra 4 e 5 (punteggio 3)
- Se il rapporto è tra 2 e 3 (punteggio 4)
- Se il rapporto è pari al massimo a 1,9 volte (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

Il contratto applicato dall'associazione è quello della FITSEC e il piano per i dipendenti è quello di una crescita costante e un miglioramento del loro livello retributivo biennale.

Per i collaboratori a P.Iva è previsto dei bonus a fine anno per evitare il divario con personale strutturato dotato di tredicesima.

Non applicabile



### 2.3 Collaborazione continuativa con rappresentanze organizzate delle lavoratrici e dei lavoratori

Criterio: presenza e modalità di coinvolgimento (informativo e/o consultivo) delle rappresentanze sindacali

- non è presente alcuna rappresentanza (punteggio 1)
- è presente ma non viene né informata, né consultata (punteggio 2)
- è presente e viene informata solo su alcuni aspetti (punteggio 3)
- è presente ed informata solo sugli ambiti della sicurezza (es: Infortuni, DVR – Doc. Valutazione Rischio, misure di prevenzione, etc...) (punteggio 4)
- è presente, viene informata e consultata su tutti gli aspetti anche organizzativi e strategici (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

NeXt Economia crede nel sindacato e avendo le tre principali confederazioni (UIL; CISL E CGIL) nella propria assemblea associativa, adotta un sistema di informazione costante sulle questioni di sicurezza e strategiche.

Non applicabile



### 2.4 Conciliazione dei tempi di vita/lavoro (lavoro agile, ecc.)

Criterio: numero di tipologie di misure di conciliazione dei tempi di vita/lavoro\*

- nessuna tipologia (punteggio 1)
- 1 tipologia di misure di conciliazione (punteggio 2)
- da 2 a 8 tipologie di misure di conciliazione (punteggio 3)
- da 9 a 15 tipologie di misure di conciliazione (punteggio 4)
- oltre 15 tipologie di misure di conciliazione (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

NeXt Economia adotta buone pratiche a supporto dei propri probanti lavoratori/lavoratrici ripensando l'orario di lavoro sulla base degli obiettivi e non del posto.

Non applicabile



### 2.5 Sviluppo professionale delle lavoratrici e dei lavoratori e dei volontari, tramite formazione e apprendimento permanente, con riconoscimento\* delle competenze e delle esperienze personali.

Criterio: media annua, per ogni lavoratore, di ore di formazione e aggiornamento professionale, di aula o equivalenti

- Inferiore a 10 ore (punteggio 1)
- tra 11 e 20 ore (punteggio 2)
- tra 21 e 30 ore (punteggio 3)
- tra 31 e 50 ore (punteggio 4)
- superiore a 51 ore (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

NeXt è stata sempre attenta allo sviluppo dei suoi lavoratori/lavoratrici e attraverso i 2 incontri annuali del proprio Comitato Tecnico Scientifico condivideva elaborazione cultura e formazione verso i propri dipendenti e collaboratori. Negli ultimi due anni ha avviato un programma di formazione interna più strutturato per i propri dipendenti.

Non applicabile



### 😊 3. I rapporti con i cittadini/utenti

#### 3.1 Ascolto, dialogo e relazione con i cittadini/utenti finali/ stakeholder\* (anche attraverso i canali Web 2.0, i media tradizionali, ecc.)

Criterio: modalità di dialogo con cittadini/utenti:

- nessun dialogo (punteggio 1)
- dialogo "unilaterale": nessun termine per risposte o modalità di utilizzo es. numero verde con risposta automatica - (punteggio 2)
- dialogo "unilaterale" regolamentato: canale numero verde con risposta di un operatore dedicato- (punteggio 3)
- canale analogico o digitale con precise indicazioni di utilizzo e risposta entro 3 giorni (punteggio 4)
- analogico e digitale con dipendente/i interno/i dell'ETS che condivide missioni, obiettivi e stile organizzativo (punteggio 5)

\* Nelle motivazioni spiegare modalità e strumenti attivati.

Motivazione, link doc. probanti

Il rapporto con gli utenti è attivo e costante per ogni progetto ed eventi.

1 2 3 4 5 Non applicabile



#### 3.2 Coinvolgimento attivo di utenti svantaggiati e delle minoranze etnico religiose

Criterio: livello di accessibilità alle informazioni, ai servizi / prodotti che realizza l'ETS

- comunicazione standard per tutte le tipologie di utenti (punteggio 1)
- presenza sito web multilingue (punteggio 2)
- presenza sito web e materiali informativi multilingue (punteggio 3)
- presenza di materiali e servizi dedicati a utenti che sono in condizioni di fragilità, minoranze religiose e/o etniche (punteggio 4)
- presenza di informazioni (on line e offline) sui servizi/ prodotti accessibili a utenti con disabilità visive (punteggio 5)

Motivazione, link doc. probanti

Non è previsto ancora nulla ma la revisione del sito previsto entro la fine del 2022 consisterà in un aggiornamento di tutte le sue pagine e funzioni.

1 2 3 4 5 Non applicabile



#### 3.3 Cittadini e utenti quale stimolo per l'innovazione (partnership e co-progettazione di prodotti e servizi)

Criterio: modalità di interazione con il cittadino/utente

- l'ETS non tiene conto di suggerimenti o segnalazioni (punteggio 1)
- l'ETS raccoglie suggerimenti e segnalazioni (punteggio 2)
- l'ETS interagisce con singoli utenti/cittadini (punteggio 3)
- l'ETS interagisce con le associazioni dei consumatori (punteggio 4)
- l'ETS realizza azioni di progettazione/miglioramento programmate insieme e condivise (punteggio 5)

Motivazione, link doc. probanti

I beneficiari dei progetti e delle iniziative di NeXt Economia sono coinvolti costantemente come "partner" e non solo come utilizzatori di un servizio. Questo livello di partenariato risulta strategico non solo per favorire un alto grado di partecipazione attiva delle persone, ma anche per co-gestire alcune tipologie di servizi che permettono di applicare l'approccio tipico dei prosumer anche quando ci si riferisce a beni intangibili.

1 2 3 4 5 Non applicabile



#### 3.4 Gestione e risoluzione dei reclami, garantendo tempistiche di risposta e del grado di soddisfazione\*

Criterio: modalità di gestione dei reclami

- nessuna modalità di gestione dei reclami (punteggio 1)
- segnalazione reclami non regolamentata e "unilaterale": compilazione form on line (punteggio 2)
- reclami ricevuti con contatto diretto tra utente e ETS (punteggio 3)
- reclami ricevuti e gestiti con contatto diretto tra utente e ETS (punteggio 4)
- gestione con grado di soddisfazione alto e comunicazione tra utente ed ETS efficace (punteggio 5)

\* nelle motivazioni inserire modalità ed eventuale grado di soddisfazione rilevato

Motivazione, link doc. probanti

Non vi sono reclami ma ci sono tutte le modalità di CRM probanti pronte per rispondere entro 24 ore e chiudere le task entro 48ore dalla segnalazione.

1 2 3 4 5 Non applicabile



#### 3.5 Coinvolgimento degli utenti/cittadini/ stakeholder attraverso iniziative e attività locali sul tema della nuova economia e dello sviluppo sostenibile

Criterio: Tipologia e frequenza di attività sulla nuova economia

- non sono realizzate attività sulla nuova economia/sviluppo sostenibile (punteggio 1)
- sono realizzate attività di divulgazione sul tema della nuova economia/sviluppo sostenibile (punteggio 2)
- sono realizzate attività sulla nuova economia/sviluppo sostenibile con partecipazione dei utenti/cittadini (punteggio 3)
- sono realizzate attività sulla nuova economia/ sviluppo sostenibile e alcuni utenti/cittadini collaborano all'organizzazione (punteggio 4)
- sono realizzate attività sulla nuova economia/sviluppo sostenibile in co-progettazione con gli stakeholders territoriali (punteggio 5)

Motivazione, link doc. probanti

I cittadini, utenti e in generale tutti gli stakeholder sono fondamentali per le attività di NeXt Economia e vengono coinvolti a più livelli, anche grazie alla partecipazione e al coinvolgimento dei propri associati.

1 2 3 4 5 Non applicabile



## 4. La catena di fornitura

### 4.1 Tracciabilità della catena di fornitura

Criterio: visibilità pubblica dei fornitori sul sito dell'ETS, espresso in valore percentuale sul totale dei fornitori

- Nessuna visibilità pubblica dei fornitori (punteggio 1)
- inferiore al 20% (punteggio 2)
- tra 20% e 40% (punteggio 3)
- tra 40% e 70% (punteggio 4)
- superiore al 70% (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

Solo i fornitori di progetti e percorsi strutturati e strategici sono visibili sul sito [www.nexteconomia.org](http://www.nexteconomia.org).

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 4.2 Scelta dei fornitori\* con criteri e procedure basati anche sulla sostenibilità socio-ambientale

Criterio: rapporto tra i fornitori socialmente ed ambientalmente sostenibili sul totale dei fornitori, in valore percentuale

- Nessun criterio di sostenibilità utilizzato per la scelta dei fornitori (punteggio 1)
- inferiore al 20% del totale dei fornitori (punteggio 2)
- tra 20% e 40% del totale dei fornitori (punteggio 3)
- tra 40% e 70% del totale dei fornitori (punteggio 4)
- superiore al 70% del totale dei fornitori (punteggio 5)

\* soggetti con i quali si ha un rapporto commerciale continuativo per l'utilizzo e l'acquisto di prodotti e servizi, che rendono pubbliche le loro strategie di tutela dei lavoratori e dell'ambiente.

#### Motivazione, link doc. probanti

Non sono presenti strumenti di verifica per la sostenibilità ambientale dei fornitori.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 4.3 Monitoraggio del grado di applicazione dei criteri di sostenibilità sociale e ambientale dei propri fornitori\*

Criterio: monitoraggio dell'ETS codice di condotta o piano per i diritti umani dei fornitori, attraverso visite ai fornitori, interviste ai manager e ai lavoratori, espresso in valore percentuale sul totale dei fornitori

- Nessuna verifica di sostenibilità (punteggio 1)
- inferiore al 20% del totale dei fornitori (punteggio 2)
- tra 20% e 40% del totale dei fornitori (punteggio 3)
- tra 40% e 70% del totale dei fornitori (punteggio 4)
- superiore al 70% del totale dei fornitori (punteggio 5)

\* nelle motivazioni spiegare gli strumenti di indagine attivati ed i loro risultati

#### Motivazione, link doc. probanti

I fornitori sono scelti utilizzando il NeXt Index® e qualora sia impossibile, tramite i criteri di certificazione e valutazione dei propri associati.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 4.4 Patti equi e trasparenti per i pagamenti dei fornitori (ad es. contratti di lunga durata, prefinanziamento della produzione, non esclusività di contratto, ecc.)\*

Criterio: pagamenti in ritardo rispetto al contratto, sul totale del valore dei pagamenti effettuati ai fornitori, espresso in percentuale

- superiore al 70% (punteggio 1)
- tra 50% e 70% (punteggio 2)
- tra 30% e 50% (punteggio 3)
- tra 10% e 30% (punteggio 4)
- Inferiore al 10% (punteggio 5)

\* nelle motivazioni illustrare gli eventuali problemi nell'approvvigionamento dei fondi che determinano il ritardo dei pagamenti

#### Motivazione, link doc. probanti

I patti con i propri fornitori sono stati pensati secondo i principi del commercio equo e solidale per quanto riguarda pagamenti e scadenze.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 4.5 Approvvigionamento equo e solidale per l'acquisto di prodotti grezzi o trasformati\*

Criterio: rapporto tra la spesa di materiali, strumenti e prodotti acquistati secondo requisiti di sostenibilità ambientale e sociale, rispetto alla totalità della spesa degli acquisti effettuati, espresso in valore percentuale

- Inferiore al 10% degli acquisti (punteggio 1)
- dal 10 al 20% del totale degli acquisti (punteggio 2)
- dal 20% al 40% del totale degli acquisti (punteggio 3)
- dal 40% al 70% del totale degli acquisti (punteggio 4)
- superiore al 70% del totale degli acquisti (punteggio 5)

\* nelle motivazioni spiegare quali tipologie di prodotti hanno un approvvigionamento equo e solidale

#### Motivazione, link doc. probanti

I patti con i propri fornitori sono stati pensati secondo i principi del commercio equo e solidale per quanto riguarda la scelta dei materiali.

1 2 3 4 5 Non applicabile



## 🌳 5. I comportamenti verso l'ambiente naturale

### 5.1 Contrasto al cambiamento climatico, per ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti\*

Criterio: impegno dell'ETS per valutare gli impatti sul cambiamento climatico e conseguenti soluzioni di riduzione dell'impatto adottate

- Nessuna analisi e riflessione sulle emissioni di gas climalteranti dell'ETS (punteggio 1)
- Documento di analisi degli impatti e delle aree più critiche dell'attività specifica dell'ETS (punteggio 2)
- Attività specifiche (quali?) di sensibilizzazione per le aree di attività più impattanti (punteggio 3)
- Interventi strutturati, indicazioni e regolamenti per affrontare le aree più critiche dell'attività specifica (quali?) (punteggio 4)
- Attività di valutazione (rispetto agli obiettivi di riduzione dell'impatto) dei progressi realizzati (Report) (punteggio 5)

\*applicabile ad ETS > 30 dipendenti, per quelle con <30 dipendenti esprimere il proprio valore, motivando il proprio contributo contro il cambiamento climatico

#### Motivazione, link doc. probanti

NeXt Economia realizza delle valutazioni d'impatto multidimensionali, interne e d esterne, attraverso la metodologia del NeXt Impact® ma per ora si prevede un documento annuale degli impianti.

Non applicabile  
1 2 3 4 5



### 5.2 Approccio di economia circolare attraverso una corretta gestione degli imballi, differenziazione degli scarti/rifiuti e riduzione delle materie prime utilizzate

Criterio: trend biennale di efficienza e riduzione dei rifiuti espresso in valore percentuale

- Non esiste un piano di economia circolare (punteggio 1)
- tra 1% e 5% (punteggio 2)
- tra 5% e 10% (punteggio 3)
- tra 10% e 20% (punteggio 4)
- superiore al 20% (punteggio 5)

\* nelle motivazioni indicare le caratteristiche del piano, le scadenze temporali e la progressione programmata, nonché i risultati raggiunti - applicabile ad ETS > 30 dipendenti, per quelle con <30 dipendenti esprimere il proprio valore, motivando il proprio contributo contro il cambiamento climatico

#### Motivazione, link doc. probanti

Avendo postazioni da ufficio, le attività sono limitate e non vi è un piano complessivo sull'economia circolare che viene applicata nelle sue forme ove e quando possibile (in accordo con strategie complessive legate ai proprietari degli immobili in cui NeXt Economia è presente)

Non applicabile  
1 2 3 4 5



### 5.3 Riduzione dei consumi energetici e approvvigionamento da fonti rinnovabili\*

Criterio: approvvigionamento da fonti rinnovabili espresso in valore percentuale

- Inferiore al 30% da contratti con i distributori esterni (punteggio 1)
- tra 30% e 60% da contratti con i distributori esterni (punteggio 2)
- tra il 60% e l'80% da contratti con i distributori esterni (punteggio 3)
- superiore all'80% con i distributori esterni (punteggio 4)
- superiore al 80% con fonti rinnovabili proprie (punteggio 5)

\* nelle motivazioni illustrare le proprie politiche di miglioramento e risparmio energetico

#### Motivazione, link doc. probanti

Non è possibile fare un piano di riduzione dei consumi perché le postazioni di lavoro sono in affitto e non rappresentative dell'immobile.

Non applicabile  
1 2 3 4 5



### 5.4 Informazione veicolata dall'ETS per l'educazione dei cittadini al rispetto dell'ambiente\*

Criterio: presenza di informazioni e messaggi educativi nella propria comunicazione, espresso in valore percentuale (ad esempio se il totale dei messaggi è 100 e l'ETS fornisce informazioni di educazione ambientale in 30 messaggi, il risultato è il 30%)

- Informazione sull'educazione ambientale inferiore al 10% dei messaggi (punteggio 1)
- Informazione sull'educazione ambientale tra il 10% e il 20% dei messaggi (punteggio 2)
- Informazione sull'educazione ambientale tra il 20% e il 30% dei messaggi (punteggio 3)
- Informazione sull'educazione ambientale tra il 30% e il 40% dei messaggi (punteggio 4)
- Informazione sull'educazione ambientale superiore al 40% dei messaggi (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

NeXt Economia attraverso i laboratori Prepararsi al Futuro gli eventi dedicati al voto col portafoglio (come i Cash Mob Etici e i Saturdays For Future) realizza dei momenti di educazione e informazioni ai cittadini sull'educazione alla sostenibilità.

Non applicabile  
1 2 3 4 5



\* nelle motivazioni indicare i canali utilizzati ed i principali contenuti veicolati nei messaggi

### 5.5 Consumo responsabile delle risorse naturali, dell'acqua e della terra/suolo\*

Criterio: trend biennale di riduzione del consumo di materie prime utilizzate per le attività dell'ETS nota interna: il tema dell'uso delle risorse è fondamentale anche per gli ETS, ma la variabilità dei temi di lavoro degli ETS impone una soluzione flessibile di risposta mirata sulla base di un'analisi specifica di settore

- Nessuna analisi delle risorse utilizzate (punteggio 1)
- Documento di analisi delle risorse usate e delle aree più critiche dell'attività specifica dell'ETS (punteggio 2)
- Attività specifiche (quali?) di sensibilizzazione per le aree di attività che più consumano risorse (punteggio 3)
- Interventi strutturati, indicazioni e regolamenti per ridurre le risorse nelle aree più critiche dell'attività specifica (quali?) (punteggio 4)
- Attività di valutazione dei progressi realizzati (rispetto agli obiettivi di riduzione dell'uso delle risorse) (Report) (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

Non avendo attività produttive il consumo di materie prime è ancorato solo all'uso quotidiano da ufficio e allo sviluppo di progetti specifici.

Non applicabile  
1 2 3 4 5



## 6. I comportamenti verso la comunità locale

### 6.1 Apertura e confronto dell'ETS con le comunità locali e i cittadini

Criterio: incontri culturali ed iniziative dedicate al territorio

- Nessuna attività di confronto col territorio (punteggio 1)
- Fino a 2 attività annuali (punteggio 2)
- Fino a 4 attività annuali (punteggio 3)
- Fino a 6 attività annuali (punteggio 4)
- oltre 6 attività annuali (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

Creazione di Alleanze di scopo locali, nelle regioni del sud Italia, per rafforzare le Reti tra ETS, imprese, persone e amministrazioni locali, collegate alle strategie di co-programmazione e co-progettazione che sono necessarie all'attuazione comunitaria dei fondi del PNRR.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 6.2 Apertura, confronto e azioni condivise con gli stakeholder del territorio (istituzioni locali, associazioni e altri portatori di interesse)

Criterio: media incontri per ogni categoria di stakeholder (iniziative e tavoli di lavoro)

- Nessun incontro (punteggio 1)
- Tra 1 e 2 iniziative e tavoli di lavoro (punteggio 2)
- Tra 2 e 5 iniziative e tavoli di lavoro (punteggio 3)
- Implementazione di 1 azione condivisa (punteggio 4)
- Implementazione di 2 azioni condivise (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

Realizzazione di due percorsi di open innovation a favore delle amministrazioni locali, per supportare la nascita di modelli di impresa sostenibile under 35 volti a recuperare beni abbandonati o in disuso presenti nei territori. Un focus particolare è stato realizzato nei Comuni di Castegnato e Montebelluna.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 6.3 Supporto allo sviluppo del territorio

Criterio: creazione di filiere locali di approvvigionamento, sviluppo di nuovi modelli di intervento, fertilizzazione culturale, ecc. \*

- nessun contributo allo sviluppo locale (punteggio 1)
- iniziative sporadiche (punteggio 2)
- 1 iniziativa strutturata (punteggio 3)
- 2 iniziative strutturate (punteggio 4)
- oltre 2 iniziative strutturate (punteggio 5)

\* nelle motivazioni illustrare l'apporto allo sviluppo del territorio ed i risultati ottenuti, motivando il punteggio

#### Motivazione, link doc. probanti

Supporto all'internazionalizzazione delle cooperative e imprese sociali inserite nella piattaforma Gioosto, attraverso percorsi che sono stati avviati per rafforzare un marchio collettivo del territorio a beneficio non solo delle realtà produttive ma del genius loci locali. Il beneficio di tali iniziative, in particolare a Benevento e a Taranto, ha permesso la creazione di progettualità condivise che hanno saputo coniugare il valore della prossimità con quello dell'acquisizione di nuove opportunità di sviluppo extraterritoriale.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 6.4 Promozione e incremento dell'occupazione stabile sul territorio

Criterio: incremento di assunzioni stabili del personale su base triennale con un'attenzione al personale formato nel territorio, espresso in valore percentuale

- Nessun aumento (punteggio 1)
- tra 0% e 1% (punteggio 2)
- tra 1,1% e 2% (punteggio 3)
- tra 2,1% e 5% (punteggio 4)
- superiore al 5% (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

La maggior parte dei progetti di NeXt Economia sono orientati allo sviluppo delle realtà organizzative e delle persone presenti nel territorio di attuazione. Questo approccio permette di cambiare la natura "estrattiva" di alcuni progetti regionali e nazionali e di consolidare know how e competenze con processi di occupazione locale che sono di beneficio per tutte le realtà che abitano quei territori. La stima delle risorse locali impiegati è tra il 30 e il 40%.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 6.5 Costruzione di reti stabili con altri ETS o soggetti del territorio per realizzare la propria mission

Criterio: numero di reti stabili costituite o "partecipate" sul territorio

- Nessuna rete (punteggio 1)
- 1 rete (punteggio 2)
- 2 reti (punteggio 3)
- 3 reti (punteggio 4)
- oltre 3 reti (punteggio 5)

#### Motivazione, link doc. probanti

L'obiettivo di NeXt Economia è quello di costruire reti stabili nel territorio, non solo a livello nazionale. In particolare, grazie al lavoro fatto con la Pastorale Sociale del Lavoro della CEI sono state avviate delle Comunità multistakeholder presenti nei territori di Aosta, Fano e Messina.

1 2 3 4 5 Non applicabile



### 3.4 Lo stakeholder engagement per la valutazione della sostenibilità integrale



Una volta compilato il Questionario di Autovalutazione Partecipata 2.0 di NeXt, si passa allo step successivo, che costituisce il centro della natura partecipata della valutazione: lo stakeholder engagement.

La prima fase di questo processo è la selezione degli stakeholder dell'Ente di Terzo Settore. Questi vengono scelti tra i portatori di interesse circostanti ad esso e che vengono toccati in modo diretto e indiretto dalle azioni portate avanti dallo stesso.

La selezione è fatta tramite una matrice basata su due fattori: importanza e adeguatezza.

Il primo è volto a misurare quanto è importante il coinvolgimento di ciascuno stakeholder rispetto all'organizzazione in un'ottica di miglioramento dell'offerta. Il secondo fattore è volto invece a validare l'adeguatezza della relazione formale e informale tra stakeholder e soggetto proponente. Per ognuno di questi elementi gli stakeholder individuati ricevono un punteggio da 1 a 5.

Una volta terminata questa fase di mappatura, si procede con la selezione degli stakeholder prioritari, quelli cioè che hanno ricevuto punteggi tra il 3 e il 5, per ciascuno dei due fattori precedentemente elencati.

Una volta selezionati, viene somministrato agli stakeholder un questionario in cui, per ciascun indicatore del Questionario di Autovalutazione Partecipata 2.0, viene loro richiesto di attribuire un punteggio di priorità di intervento, su una scala da 1 (bassa priorità) a 5 (alta priorità). In altri termini, si tratta di un ingaggio in cui gli stakeholder hanno l'opportunità di indicare le priorità di pianificazione all'ETS.

Inoltre, questo processo permette il confronto tra il posizionamento dell'Ente e i desiderata degli stakeholder, valorizzandone la partecipazione in uno spirito di co-progettazione innovativa.

### 3.5. L'analisi di materialità: il processo

L'incrocio, indicatore per indicatore, fra il posizionamento dell'ETS e le priorità di intervento strategico indicate dagli stakeholder permette la costruzione della matrice di materialità per ciascuna area del Questionario di Autovalutazione Partecipata 2.0, con le quali sarà possibile evidenziare, in vista della costruzione di linee guida di pianificazione strategica futura, i punti di forza e di debolezza.

Le matrici di materialità aiutano l'organizzazione a programmare le proprie linee di intervento basandosi non solo sulla valutazione degli indicatori in cui si è ottenuto un punteggio inferiore, ma anche sulla base delle priorità espresse dagli stakeholder. Questo elemento permette di pensare il cambiamento in una logica di rete, all'interno della quale i principi della reciprocità, della co-programmazione e della co-progettazione assumono valenza centrale.

Graficamente si delinea una mappa dalla quale emergono quattro possibili situazioni:

- Indicatori per i quali l'attenzione e l'impegno dell'organizzazione è già elevato e che sono comunque ritenuti prioritari dagli stakeholder, che rappresentano quegli elementi sui quali continuare ad investire;
- Indicatori per i quali l'attenzione e l'impegno dell'organizzazione è già elevato e che non sono ritenuti prioritari dagli stakeholder, che rappresentano quegli elementi consolidati sui quali puntare, magari immaginando una loro evoluzione;
- Indicatori per i quali l'attenzione e l'impegno dell'organizzazione è bassa e che sono ritenuti prioritari dagli stakeholder, che rappresentano quegli elementi sui quali la realtà valutata deve necessariamente intervenire per migliorare il suo livello di sostenibilità integrale e, conseguentemente, aumentare il suo impatto sul territorio;
- Indicatori per i quali l'attenzione e l'impegno dell'organizzazione è bassa e che non sono ritenuti prioritari dagli stakeholder, che rappresentano quegli elementi sui quali, pur emergendo una criticità alla quale prestare attenzione nel futuro, non è ancora urgente intervenire. Difficilmente è pensabile la strutturazione di un Piano d'intervento che agisca su tutti gli indicatori che necessitano di un'azione. Per tale ragione è opportuno identificare, anche valutando la scala di priorità attribuita dagli stakeholder, quegli indicatori o quelle aree verso le quali si vuole orientare la programmazione futura per la crescita in Sostenibilità Integrale.

## 3.6 L'analisi di materialità: i risultati

Gli elementi dell'analisi di materialità sono due: i risultati del Questionario di Autovalutazione Partecipata 2.0 di NeXt Economia (QAP2.0) e i risultati del Questionario somministrato a 17 stakeholder di NeXt Economia, rappresentativi delle diverse realtà, interne ed esterne, che collaborano con l'ETS. Sulla base dei dati dei due elementi di cui sopra sono state costruite le matrici di materialità per ciascuna delle 6 Aree del QAP2.0, riportate di seguito. In particolare, in rosso sono evidenziati gli indicatori che registrano un punteggio relativamente più basso nel QAP2.0, a fronte di un'alta priorità data dagli stakeholder, elementi sui quali poter intervenire per migliorare le proprie performance di sostenibilità integrale. In arancione invece vengono sottolineati gli items che registrano un punteggio sufficiente, uguale a 3, ma accompagnati da un'alta priorità degli stakeholder, quindi oggetto di possibili ulteriori implementazioni da parte dell'associazione

Da un'analisi delle matrici di materialità è possibile notare come l'impegno di NeXt Economia risponda alle priorità espresse dai propri stakeholder. Un dato che traspare chiaramente dal fatto che, attraverso l'analisi incrociata delle motivazioni e dei punteggi, si assiste ad un abbassamento del grado di priorità dove i risultati portati dall'associazione sono mag-

giori. Tutto questo è possibile grazie all'attenzione che l'associazione ripone rispetto all'ascolto e al dialogo con gli stakeholder stessi.

Una soddisfazione che però non si ferma alla mera constatazione dei risultati, ma che evolve in un ulteriore slancio in avanti con proposte e suggerimenti stimolanti, i quali sono testimonianza di un clima aperto, stabile e collaborativo che l'associazione ha creato con essi.

A questo è necessario aggiungere una seconda valutazione. Risulta infatti con chiarezza una correlazione tra l'impegno di NeXt Economia in ogni singola area e gli stakeholder maggiormente coinvolti nella stessa. In particolare, questo denota la correttezza delle

azioni di NeXt Economia, le quali si ritrovano a fornire risposte soddisfacenti a tutti, ma soprattutto ai portatori d'interesse più toccati e più esperti in una determinata dimensione. Un dato che, comunque, non ha fatto cambiare idea all'associazione riguardo al concetto, a lei caro, che la sostenibilità sia un percorso multi-dimensionale e multi-stakeholder, in cui ogni attore debba poter contribuire in ognuna delle aree del questionario. NeXt Economia ha infatti continuato nel coinvolgimento costante dei portatori di interesse in tutti gli aspetti della sostenibilità integrale, ascoltando e mettendo a frutto i preziosi contributi di tutti e di ciascuno.

In conclusione, emerge che l'associazione

raggiunge risultati molto positivi in tutte le aree, avendo solo due indicatori su trenta con punteggi inferiori al 3 e con una priorità, assegnata dagli stakeholder, elevata.

In particolare, le criticità sono riconducibili ai seguenti indicatori:

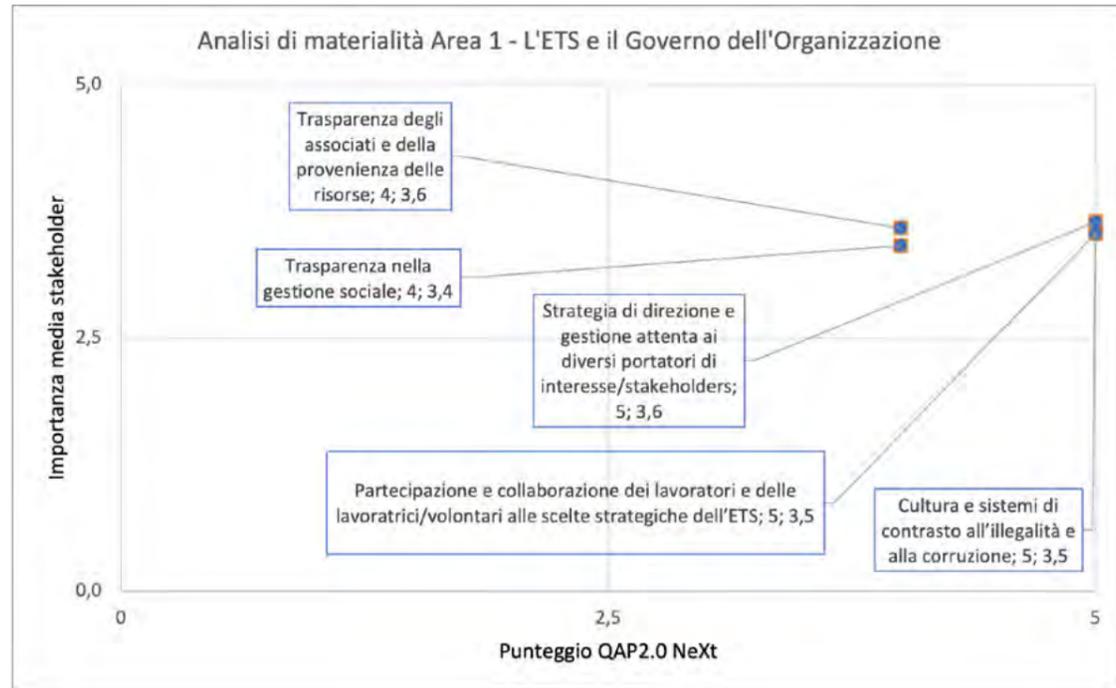
- Nell'area 3 "Coinvolgimento attivo di utenti svantaggiati e delle minoranze etnico religiose".
- Nell'area 5 "Approccio di economia circolare attraverso una corretta gestione degli imballi differenziazione degli scarti di rifiuti e riduzione della materie prime utilizzate"

Di seguito si procederà all'analisi di ogni singola area con i bisogni emersi dall'analisi quali-quantitativa dello stakeholder engagement, evidenziando anche le dimensioni dove il risultato è considerato sufficiente, ma migliorabile. A questo si aggiungerà una breve analisi comparativa delle priorità riscontrate in sotto-campioni omogenei di portatori di interesse.



## 3.7 I bisogni emersi

### Area 1 “L’ETS e il governo dell’organizzazione”



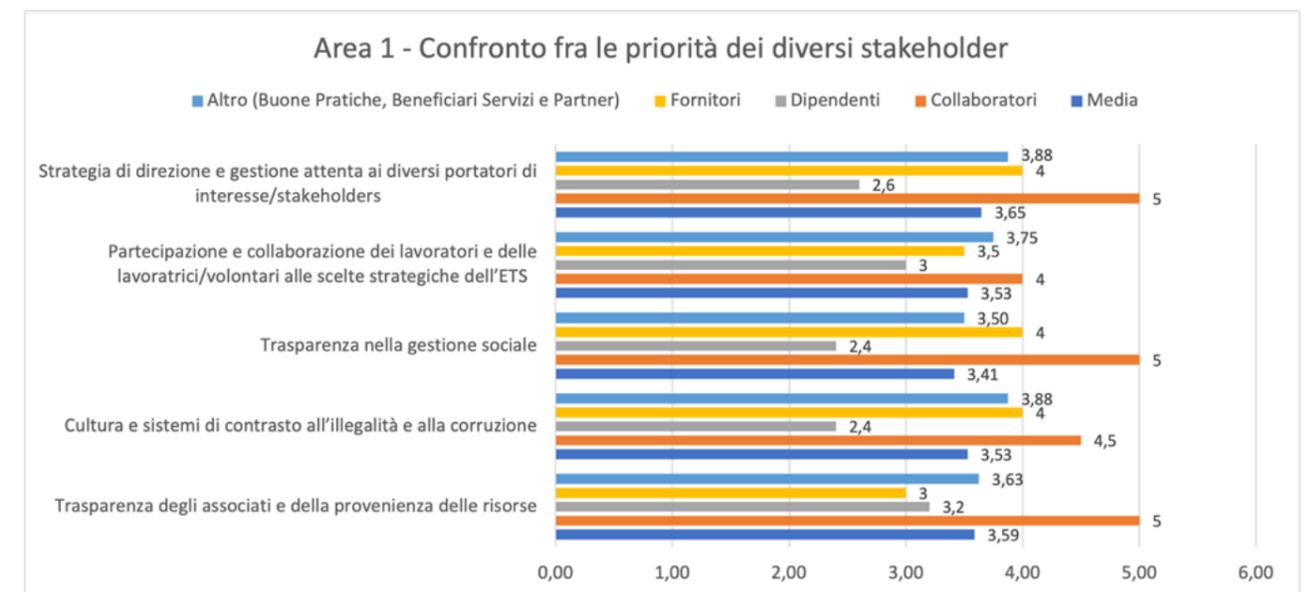
#### L'Area 1 “L’ETS e il governo dell’organizzazione” non presenta alcun indicatore critico.

In questa area emerge chiaramente come l’impegno di NeXt Economia e le sue azioni abbiano avuto un effetto profondo nel mitigare le priorità degli stakeholder, le quali, infatti, sono sempre inferiori rispetto al punteggio registrato dall’associazione. Da un’analisi delle motivazioni dei singoli punteggi viene ribadito come l’impegno per la trasparenza, la partecipazione dei lavoratori, l’ascolto degli stakeholder e la protezione della legalità siano percepiti in modo sostanziale. In questa dimensione si registra una minore propensione degli stakeholder a suggerire elementi migliorativi, frutto dell’elevato grado di adeguatezza delle azioni di NeXt Economia, come si legge dalle motivazioni dei portatori di interesse stessi.

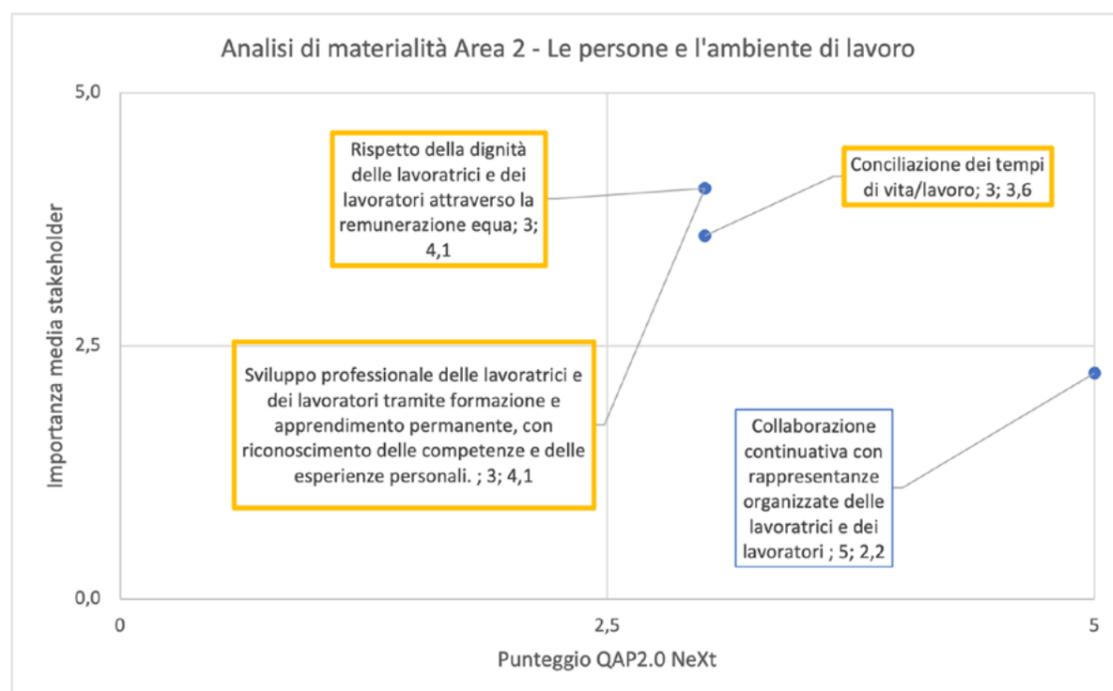
Per garantire un grado di trasparenza degli associati e delle risorse, l’associazione si impegna nella redazione di un bilancio sociale partecipato e conduce regolari interviste e incontri con i propri stakeholder, i quali sono protagonisti anche di attività di co-programmazione e co-progettazione delle attività e servizi dell’associazione. Allo stesso tempo, essendo profondamente convinti che legalità

e partecipazione dei lavoratori siano valori inscindibili per il raggiungimento di una sostenibilità integrale, essa conduce un attento screening rispetto ai temi della legalità su partner e finanziatori e riunioni periodiche per condividere gli indirizzi strategici con i propri lavoratori.

Dall’analisi comparativa delle priorità dei portatori di interesse emergono tre indirizzi diversi. Primo, i dipendenti, in quanto i più informati rispetto alle pratiche di governance dell’associazione, assegnano le priorità più basse rispetto a questi temi, sottolineando il già grande impegno in questa dimensione dell’associazione. Secondo, i fornitori, i beneficiari dei servizi, i partner e le buone pratiche assegnano una priorità intorno al 4, facendo emergere però nelle motivazioni come le azioni siano ampiamente soddisfacenti. Terzo, i collaboratori, registrano invece la priorità più alta con motivazioni più legate alla natura giuridica e alla mission. Questi infatti sottolineano quanto, alla luce degli obiettivi che NeXt Economia si pone, questa dimensione sia identitaria per il core valoriale dell’associazione.



## Area 2 “Le persone e l’ambiente di lavoro”



Questi infatti deve essere ben retribuito per le sue competenze, gli deve essere data la possibilità di formarsi e aggiornarsi costantemente e allo stesso tempo condurre una vita, che veda bilanciato il tempo del lavoro e il tempo libero. Per questo l’associazione adotta il contratto della FITSEC e il piano per i dipendenti prevede una crescita costante commisurata all’impegno e un miglioramento del loro livello retributivo biennale. A questo si aggiunga il fatto che NeXt Economia, da sempre, adotta un approccio al lavoro che sia per obiettivi e non per posto, così da garantire una bilancia del tempo di vita sempre equilibrata tra attività lavorative e non. Il tema della formazione occupa uno spazio ad hoc nella governance dell’associazione, che garantisce ai suoi dipendenti varie modalità di fruizione della stessa: collettiva, come quella che due volte l’anno essa stimola durante la riunione del suo Comitato Scientifico, e individuale, come le ore di didattica specifica che NeXt Economia offre presso centri esterni ai suoi lavoratori sui temi riguardanti il loro aggiornamento/consolidamento professionale.

Dal confronto delle priorità dei diversi stakeholder va notato come i valori assegnati da quelli più inseriti all’interno dell’organizzazione, i dipendenti, siano tendenzialmente più bassi rispetto a quelli di altri portatori di interesse meno informati. Questi ultimi hanno valutato alta la priorità degli indicatori alla luce dell’elevato livello morale e di senso che connota la mission di NeXt Economia, che quindi non può essere in alcun modo in contrasto con la qualità di vita e il benessere dei propri lavoratori.

L’Area 2 “Le persone e l’ambiente di lavoro” non presenta alcun indicatore critico, ma vi sono i seguenti tre indicatori sui quali porre attenzione:

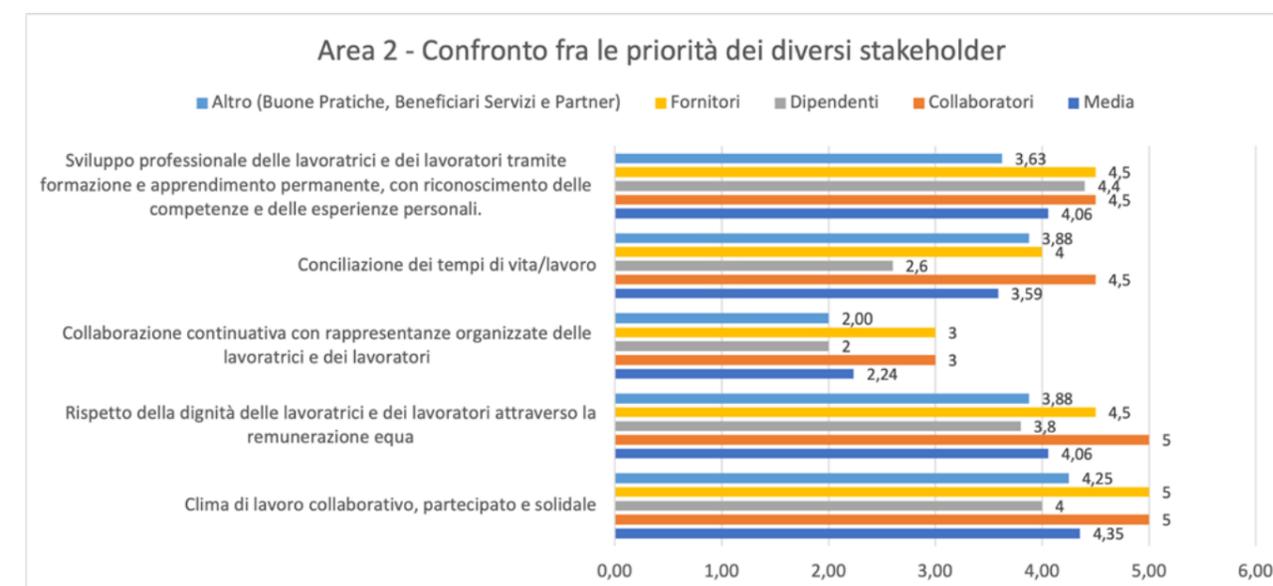
- **Rispetto della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso la remunerazione equa**

- **Sviluppo professionale delle lavoratrici e dei lavoratori tramite formazione e apprendimento permanente, con riconoscimento delle competenze e delle esperienze personali**

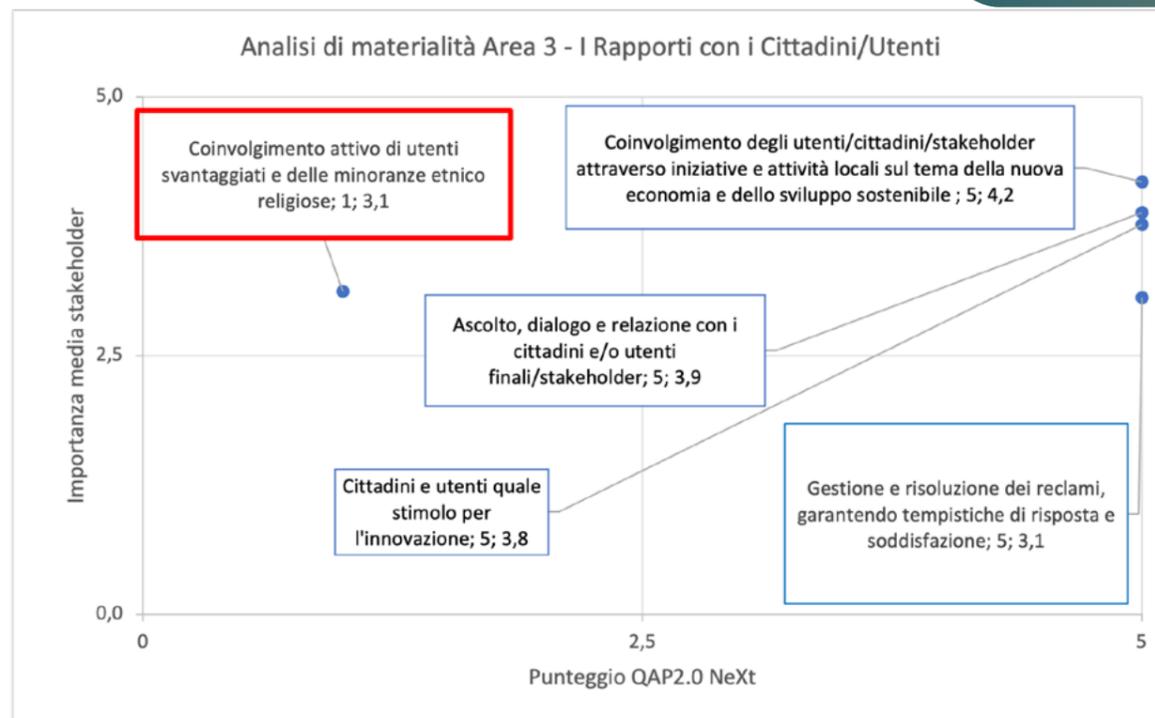
- Conciliazione dei tempi di vita/lavoro.

In quest’area afferente all’ambito del lavoro, gli sforzi di NeXt Economia si percepiscono, come mostra la matrice di materialità, ma vi è ampio margine di miglioramento. Questo è testimoniato dai punteggi sopra la sufficienza, che testimoniano un impegno concreto, ma comunque al di sotto della priorità media assegnata dagli stakeholder. Da un’analisi qualitativa delle motivazioni è possibile riscontrare come questa dinamica sia valida. Vi è infatti un generale apprezzamento dell’impegno messo da NeXt Economia, anche alla luce della sua natura associativa e non aziendale, ma risulta evidente come vi sia spazio per implementare ulteriori misure.

La cura del lavoratore all’interno dell’universo valoriale di NeXt Economia risulta essere centrale.



## Area 3 “I rapporti con i Cittadini/Utenti”



L'area 3 “I rapporti con i Cittadini/Utenti” presenta un indicatore che risulta critico:

### - Coinvolgimento attivo di utenti svantaggiati e delle minoranze etnico-religiose.

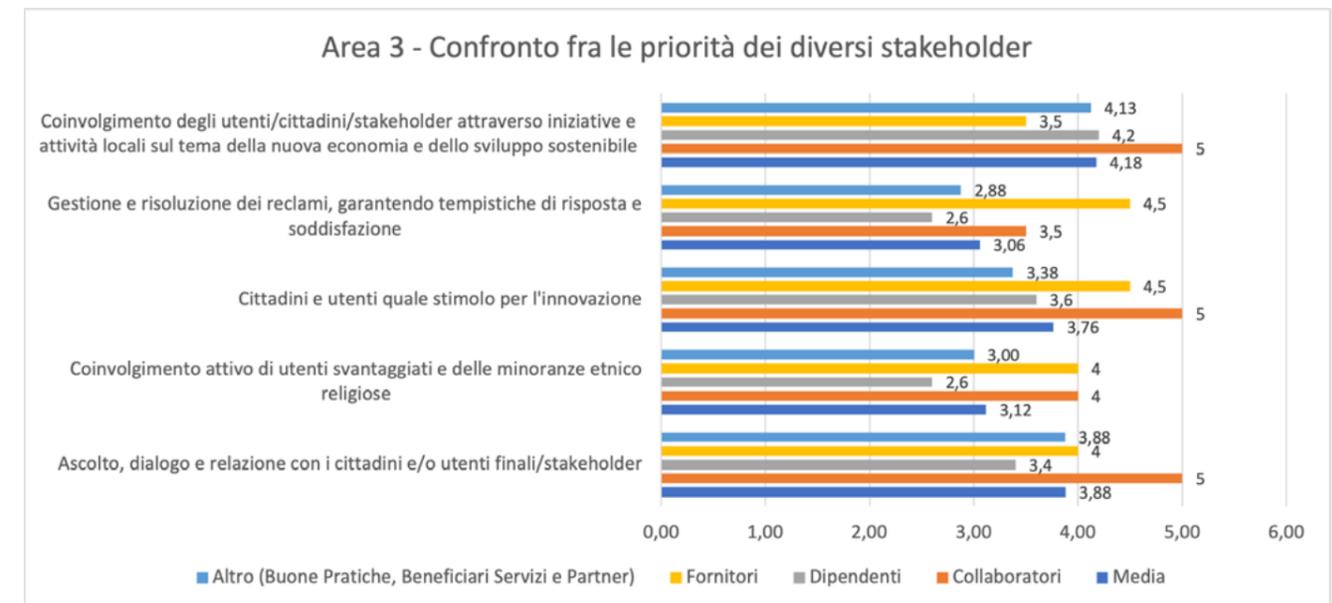
Nella dimensione riguardante i propri utenti finali e i cittadini singoli NeXt Economia, dall'analisi quantitativa, consegue in generale un ottimo risultato in 4 indicatori su 5, che raccolgono un punteggio superiore alla priorità media assegnata dagli stakeholder. Da un'analisi qualitativa delle motivazioni dei punteggi avanzate dai portatori di interesse, risulta essere chiaro che negli indicatori non critici, vi sia una generale soddisfazione rispetto alla capacità di ascolto di NeXt Economia rispetto ai suoi pubblici, ma emergono proposte in senso migliorativo soprattutto rispetto alle nuove direttrici di azione dell'associazione. Sono state avanzate idee sulla possibilità di una maggiore rilevazione della soddisfazione dei fruitori dei servizi e di un maggior impegno circa l'attività di eventistica sul territorio, riconducendo il valore di tali iniziative locali alla natura stessa della mission di NeXt Economia.

L'associazione si impegna in questa area in modo sensibile, come si nota dalla matrice di materialità. NeXt Economia si è infatti dotata di un percorso di ascolto e dialogo con tutti i suoi stakeholder e ha sistemi di gestione e risoluzione dei reclami che garantiscono una risposta entro 24 ore, portando, nella maggioranza dei casi, alla loro risoluzione entro le 48 ore. Varie sono le modalità che NeXt Economia utilizza per coinvolgere i cittadini e gli utenti per essere da stimolo all'innovazione: da una parte vi è un coinvolgimento diretto, attraverso gli eventi che essa svolge sul territorio, dall'altra vi è un coinvolgimento indiretto attraverso i suoi associati, i quali hanno anche la funzione di tramite tra le diverse organizzazioni, così come tra i soci delle organizzazioni stesse.

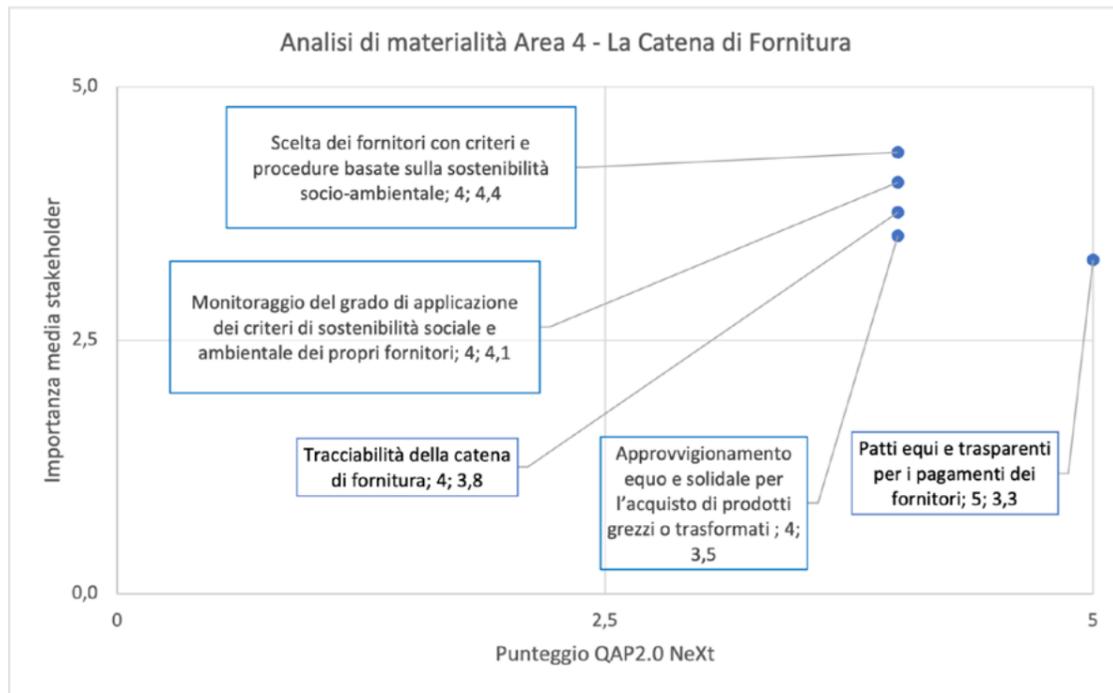
Rispetto all'indicatore che risulta carente, l'associazione non ha nessun processo di coinvolgimento attivo di utenti svantaggiati e minoranze etnico religiose. Su questo elemento NeXt Economia potrà mettere in atto azioni specifiche che portino ad una maggiore partecipazione dedicata e propositiva di questa categoria.

In particolare, potranno essere implementate forme dedicate di coinvolgimento in grado di tenere conto delle barriere linguistiche, culturali e funzionali, come ad esempio la creazione di un sito più user friendly rispetto a questi temi o l'impegno a garantire ascolti dedicati a questi gruppi, soprattutto all'interno dei percorsi locali che l'associazione svolge annualmente. Guardando anche alle priorità, fatte registrare dagli stakeholder, va comunque ricordato che il coinvolgimento di questo tipo di pubblici non risulta essere un elemento urgente nella mission di NeXt Economia, ma, come è stato più volte ricordato nelle motivazioni ai voti dei portatori di interesse, non è possibile trascurarlo vista l'obiettivo di inclusione al quale l'associazione tende.

Da un'analisi comparativa, rispetto alle priorità che le tipologie di stakeholder hanno fatto registrare, è possibile notare come si confermi la dinamica presente in tutto il processo di engagement. Il sotto-campione che raccoglie le buone pratiche, i beneficiari dei servizi e i partner, che risulta essere il più coinvolto e interessato nelle dinamiche di questa area, è quella che in media fa registrare il livello di priorità più basso, accompagnato da motivazioni di soddisfazione verso l'impegno di NeXt Economia.



## Area 4 “La catena di fornitura”



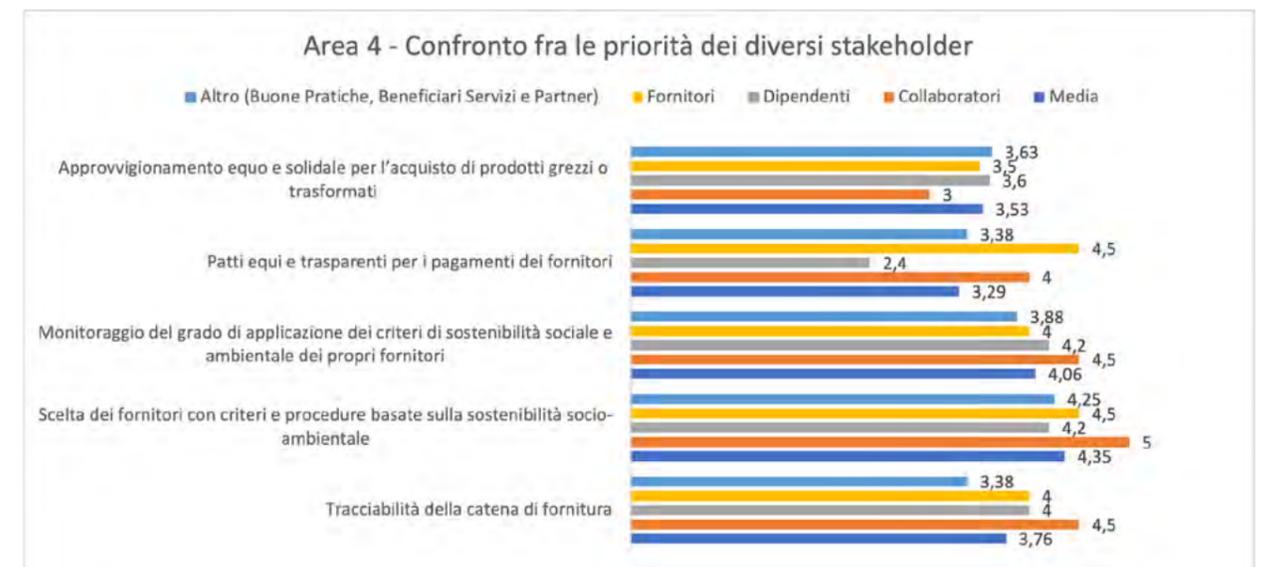
**L'Area 4 “La catena di fornitura” non presenta alcun indicatore critico.**

L'area riguardante i criteri adottati per l'approvvigionamento di beni e servizi mostra il grande impegno dell'associazione su questi temi, che, anche alla luce del ruolo che ricopre il concetto di “voto col portafoglio” all'interno della mission di NeXt Economia, sono una parte essenziale delle sue attività. Nessun punteggio all'interno di questa area è sotto il 3 e in tutti i casi è uguale o maggiore alla priorità assegnata dagli stakeholder, il che mostra come l'impegno di NeXt Economia sia percepito e riconosciuto. Tuttavia, emergono ampi margini di miglioramento.

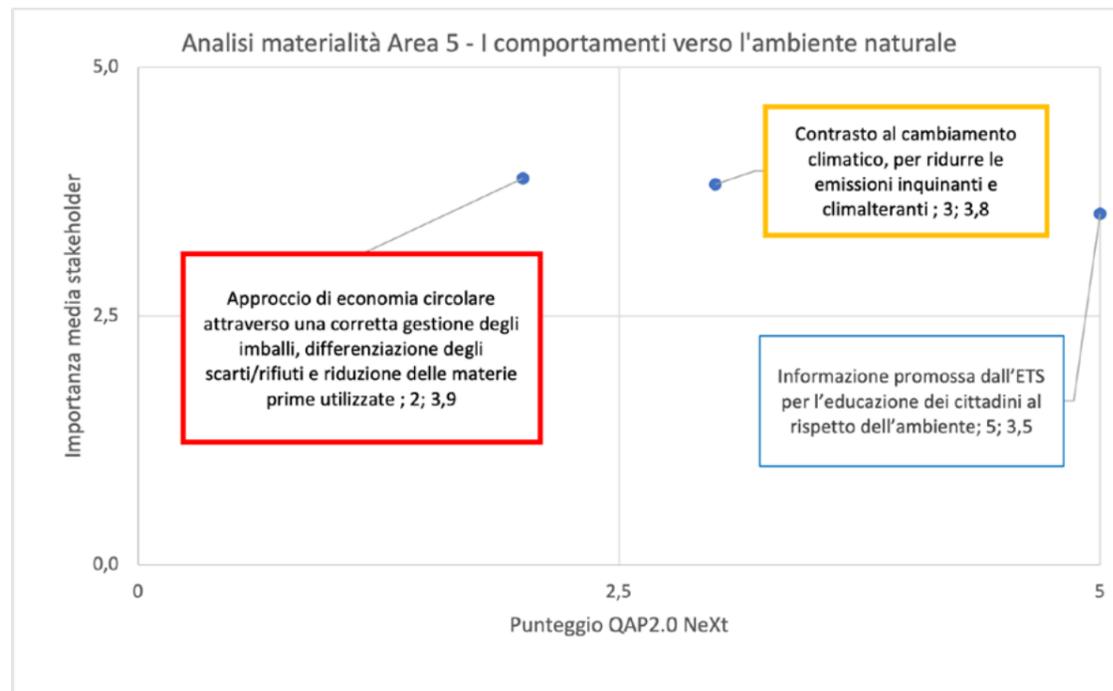
Difatti da un'analisi qualitativa delle motivazioni da un lato si nota come l'utilizzo di strumenti propri dell'associazione, come il NeXt Index®, e il rispetto dei principi di equità e trattamento verso i fornitori siano ritenuti adeguati, dall'altro si riscontra comunque la volontà di potenziare questa pratica e comunicarla in modo più efficace, così da aumentare l'effetto “contagio” della stessa.

NeXt Economia in quest'area si impegna in modo sensibile e continuo attraverso la valutazione della sostenibilità integrale, svolta grazie al NeXt Index®, e dell'onorabilità dei fornitori, svolta attraverso analisi indipendenti. Queste due analisi vengono realizzate su base annua, la prima, e su base semestrale, la seconda. Nell'ottica che la propria catena di valore non sia un accessorio, ma una parte fondamentale della propria attività e in quanto tale debba essere tutelata e garantita, l'associazione ha stipulato accordi con i propri fornitori nel rispetto dei principi del commercio equo e solidale.

Da un'analisi comparativa delle priorità, fatte registrare dai differenti stakeholder, si presenta nuovamente la dinamica già presente all'interno delle altre aree, con la categoria di stakeholder che ha i maggiori interessi e il maggior coinvolgimento nella dimensione in oggetto (i fornitori), per i quali si registra una priorità alta, ma accompagnata da motivazioni che dimostrano la soddisfazione per l'impegno di NeXt Economia in questo senso. La ragione principale dietro all'elevata importanza assegnata da questa categoria è l'attuale situazione del contesto nazionale. Rispetto all'area in analisi è, in generale, riscontrabile una media di priorità elevata per tutti gli stakeholder, non per una insoddisfazione rispetto all'adeguatezza delle azioni di NeXt Economia, ma per una valutazione rispetto alla centralità di questa dimensione rispetto alla mission dell'associazione che, se disattesa, potrebbe mettere a rischio la credibilità generale dell'ente.



## Area 5 “I comportamenti verso l'ambiente naturale”



**L'Area 5 “I comportamenti verso l'ambiente naturale” presenta un indicatore critico e un indicatore sufficiente, che sono rispettivamente:**

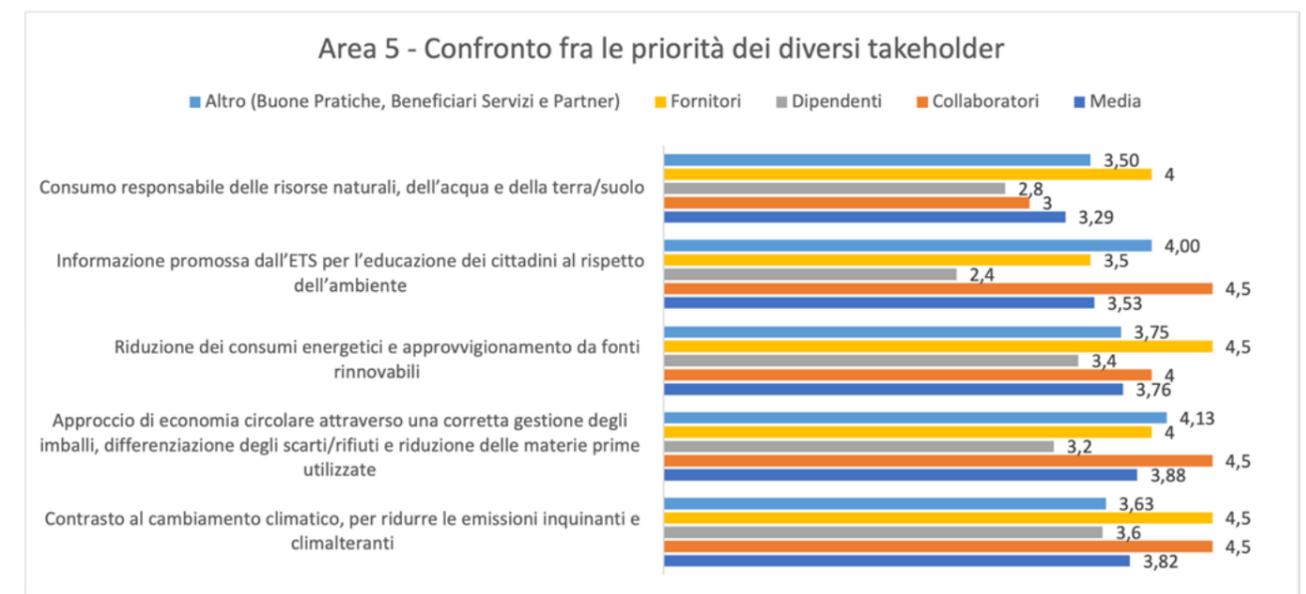
**- L'approccio di economia circolare attraverso una corretta gestione degli imballi, differenziazione degli scarti/rifiuti e riduzione delle materie prime utilizzate;**

**- Contrasto al cambiamento climatico, per ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti;**

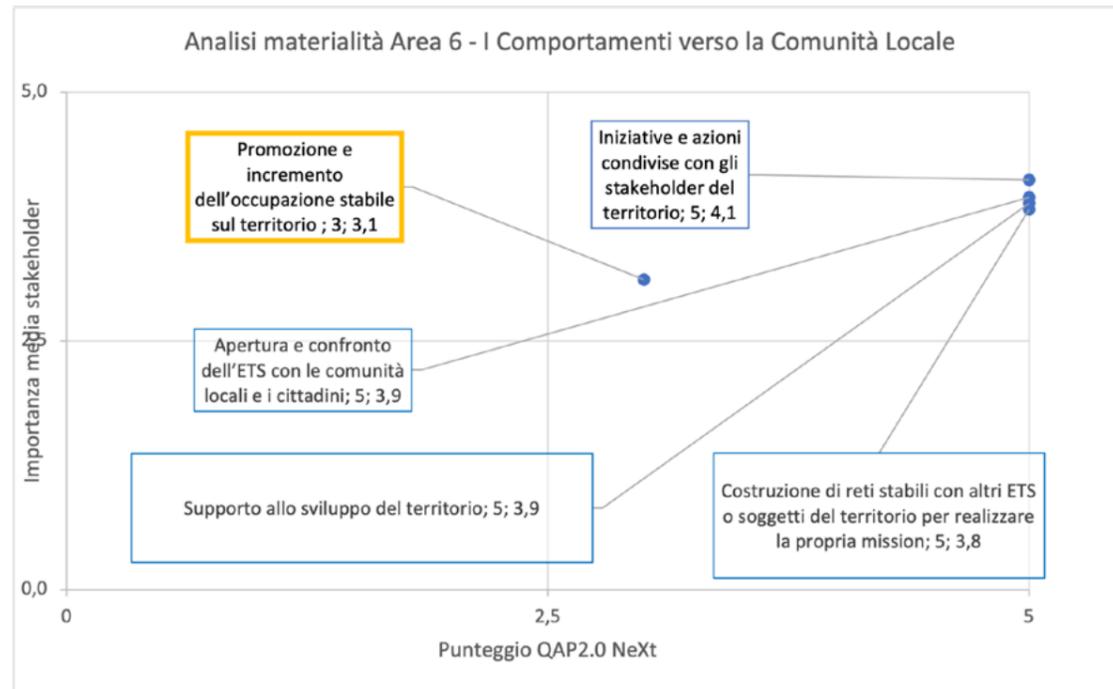
Dall'analisi dell'area riguardante i rapporti con l'ambiente, è possibile notare come, data la natura delle attività di NeXt Economia e la natura del suo ufficio, risulti estremamente complesso intervenire su questa dimensione. Un elemento che è facilmente comprensibile alla luce dei due indicatori definiti non applicabili, vista l'assenza di potere decisionale da parte di NeXt Economia rispetto ai locali presi in affitto e l'assenza di consumo sostanziale di acqua e suolo, data l'assenza di un'attività produttiva. Nonostante quanto evidenziato, risulta essere invece soddisfacente e apprezzato lo sforzo che l'associazione applica nell'attività di sensibilizzazione su questi temi. Da un'analisi qualitativa delle motivazioni fatte registrare dagli stakeholder, emerge come la cura di NeXt Economia per l'ambiente sia valida, ma ci siano spazi per migliorare, sia nell'azione diretta di mitigazione, sia nell'attività di divulgazione e comunicazione delle azioni messe in campo dall'associazione.

Rispetto all'indicatore risultato carente è riscontrabile una difficoltà intrinseca all'interno dell'organizzazione di NeXt Economia, la quale avendo anche a tutto il 2021 gli uffici in locazione, affronta grandi difficoltà a poter garantire una corretta gestione differenziata dei rifiuti. Ugual ragionamento si pone per l'indicatore volto alla lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni. L'impegno nel prossimo futuro di NeXt Economia dovrà muoversi nella direzione di una gestione maggiormente in prima persona di queste dimensioni, così da poter implementare quei principi e valori, che fanno parte del core delle attività di NeXt Economia.

Da un'analisi comparativa delle priorità degli stakeholder rispetto all'area ambientale si ripresenta la medesima dinamica, che vede gli stakeholder esterni aspettarsi molto da NeXt Economia, alla luce della sua mission ambiziosa di cambiare l'economia.



## Area 6 “I comportamenti verso la comunità locale”



L'Area 6 “I comportamenti verso la comunità locale” presenta un indicatore sufficiente:

### - Promozione e incremento dell'occupazione stabile sul territorio

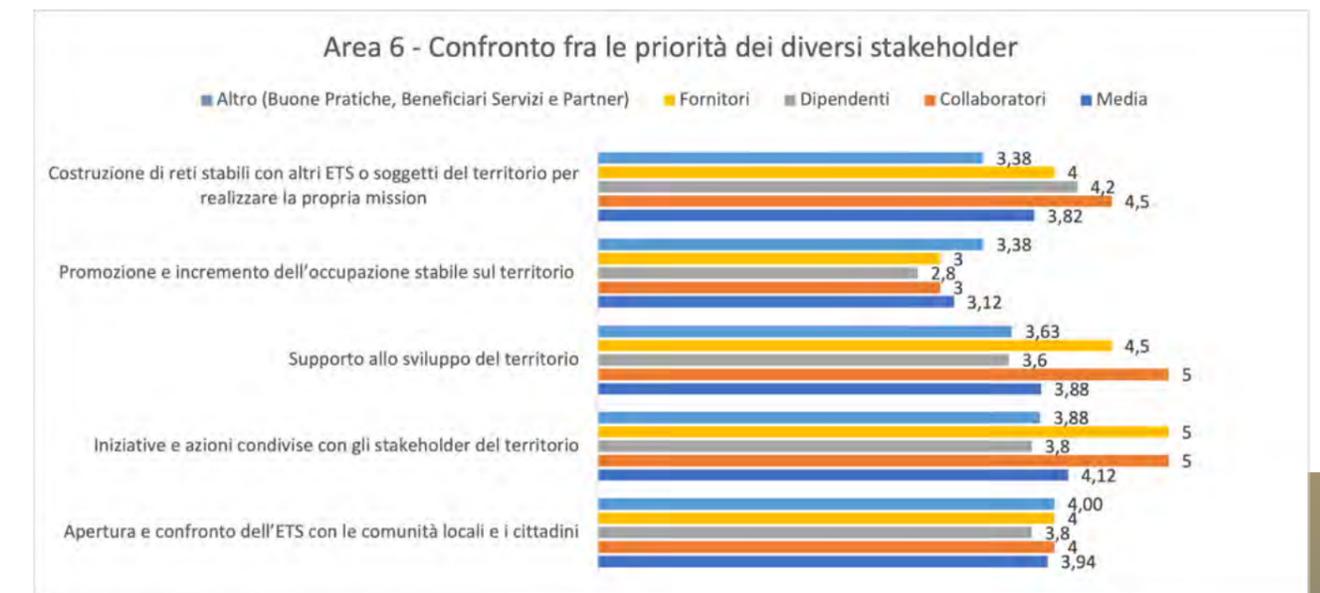
Dall'analisi dell'area afferente alle relazioni multidimensionali che NeXt Economia ha costruito nel tempo con la sua comunità locale di riferimento emerge un impegno sostanziale, che è esemplificato anche dal processo di stakeholder engagement, svolto per la redazione di questo bilancio sociale. Facendo una valutazione generale, le azioni di NeXt Economia risultano essere ampiamente sufficienti in quest'area, dove 4 indicatori su 5 registrano il massimo del punteggio e superano sensibilmente la priorità assegnata dai portatori di interesse. Dall'analisi qualitativa delle motivazioni di questi ultimi traspare come, data la complessità dell'area, sia difficile delineare suggerimenti migliorativi, che infatti si limitano principalmente a indicare aree geografiche su cui sarebbe maggiormente necessario intervenire.

L'impegno di NeXt Economia in questa dimensione è importante, centrale e strategico, in quanto le attività svolte incarnano la mission dell'associazione. In quest'area nel 2021 sono state promosse numerose alleanze di scopo, in particolare al Sud, culminate in percorsi di co-programmazione e co-progettazione dello sviluppo locale. A questo si devono aggiungere i, già citati, percorsi di open-innovation che NeXt Economia ha avviato nei comuni di Castegnato e Montebelluna e il lavoro svolto con l'ufficio della Pastorale Sociale del Lavoro della CEI, grazie al quale sono state avviate due comunità multistakeholder nei territori di Aosta, Fano e Messina. Questi sono però solo alcuni degli esempi localizzati geograficamente, ai quali si devono aggiungere le pratiche di stakeholder engagement che NeXt Economia mette in pratica regolarmente in larga parte dei suoi percorsi.

Rispetto all'indicatore sufficiente riguardante la promozione e incremento dell'occupazione sul territorio, NeXt Economia contribuisce in misura diretta e indiretta. Nel primo caso si fa riferimento ai dipendenti e collaboratori assunti e contrattualizzati, che per il 80% risiedono nel territorio della sede legale di NeXt Economia. Per quanto concerne invece il contributo indiretto è possibile evidenziare come per il

tramite dei servizi e dei progetti che l'associazione promuove sia possibile incrementare l'occupazione sul territorio, o meglio sui diversi territori nei quali NeXt Economia opera con le sue molteplici attività. Tuttavia, in questo secondo elemento, ad oggi, l'associazione non ha ancora inciso in maniera misurabile e quantificabile. In ogni caso, a partire da quest'anno, anche grazie all'adozione di strumenti come il Patto di Rete® e all'avvio operativo dell'azione del NeXt Hub®, l'associazione potrà non solo avere maggiore contezza del suo impatto in termini occupazionali, ma anche avere numeri più significativi.

Dal confronto fra le priorità dei portatori di interesse dell'associazione rispetto a quest'area assistiamo a differenti situazioni, data anche la variegata natura degli indicatori in essa presi in considerazione. Nei quattro indicatori per i quali si registrano punteggi pari o superiori a 4 si può notare, una volta ancora, il dato che vede lo stakeholder più coinvolto in questa area (le Buone Pratiche, i Beneficiari dei Servizi e i Partner) come quello che ritiene maggiormente adeguate le azioni di NeXt Economia (priorità di intervento mediamente più basse). Al contrario, gli altri portatori di interesse assegnano priorità elevate, sottolineando l'importanza che questa dimensione, nelle sue varie sfaccettature, ha rispetto alla mission di NeXt Economia. Unica eccezione si riscontra nell'indicatore sufficiente (Promozione e incremento dell'occupazione stabile sul territorio), dove, invece, data la natura di ETS di Next Economia, si registrano valori di desiderata più bassi da parte di tutti gli stakeholder, i quali non ritengono che la creazione di occupazione debba essere un impegno prioritario di NeXt Economia.



## 3.8 Considerazioni finali

Dall'analisi generale delle matrici di materialità, generate dall'intersezione tra le priorità emerse dallo stakeholder engagement e il punteggio del NeXt Index® dell'associazione, traspare come l'impegno di NeXt Economia sia percepito come sufficiente e attento, ma con ampi margini di miglioramento da portare a termine nel futuro.

Leggendo le motivazioni dei suoi portatori di interesse risulta evidente, come la grande ambizione della missione che NeXt Economia si pone, incida molto sul grado di priorità che viene assegnato. A questa infatti, proprio per la sua visione di voler cambiare l'economia per costruirne una più giusta, più generativa anche attraverso lo strumento del voto col portafoglio, viene richiesto un effort maggiore rispetto ad altre realtà associative. A questo si affianca un'attenzione ancora più alta verso il grado di coerenza delle azioni dell'ente, dato che il suo livello di sostenibilità integrale risulta essere, in ultima analisi, il livello di aderenza ai suoi stessi obiettivi e principi.

Alla luce di quanto detto, si pongono davanti a NeXt Economia una serie di sfide rappresentate nelle analisi precedenti dagli indicatori carenti o sufficienti, riguardo a cui l'associazione si dovrà impegnare a pianificare e realizzare delle azioni volte da una parte a risolvere le problematiche riscontrate, ma dall'altra anche ad aumentare il grado di comunicazione partecipante, in particolare laddove determinate azioni non sono adeguatamente conosciute dai propri stakeholder.



## 4. Conclusioni

**G**ia in tempi “normali” tradurre la qualità e il vissuto di una organizzazione articolata e complessa come NeXt Economia, sarebbe un compito difficile: nella situazione attuale assume i connotati di una vera e propria impresa.

Dato che nessuno di noi vuole tornare a quella cosiddetta “normalità”, ci siamo detti che era proprio il 2021 l'anno giusto, a 10 anni dalla fondazione di NeXt Economia, non per trovare uno dei tanti pretesti per innescare un meccanismo di autocelebrazione, ma per fermarsi un attimo. Fermarsi per guardare indietro solo il tempo necessario per poter prendere una rincorsa e fare un balzo in avanti: uniti e non da soli.

Il ricordo dei 10 anni appena trascorsi sono in realtà una festa, un bellissimo pretesto per costruire i 10 anni che verranno. Per farlo serviva un rito di passaggio, un “esame di maturità” da superare. Il percorso che ha portato alla realizzazione del report per il decennale ha avuto la funzione di essere un libero colloquio di restituzione alle persone e alle comunità che abbiamo incontrato in questi anni e con le quali abbiamo condiviso tanto: successi e fallimenti, idee e sogni, mobilitazioni e formazioni. Tutti nodi necessari per intrecciare la Rete che possiamo vedere e toccare con mano oggi.

Il compito non è stato facile, visto che di “cose” ne abbiamo fatte davvero tante e un po' per fortuna, un po' per abilità siamo

riusciti a non allontanarci dal nostro grande obiettivo: cambiare l'economia. Ricordo ancora gli sguardi attoniti di chi - nel 2012 - ascoltava per la prima volta il nostro obiettivo, considerato a volte utopia, altre un semplice peccato di ingenuità. Con il passare degli anni e grazie al lavoro di semina, incurante del tempo e della tipologia di terreno che trovavamo sotto i nostri piedi, quegli sguardi sono diventati più fermi e attenti al cambiamento che volevamo generare e che stavamo, di fatto, generando ogni giorno.

Magari siamo stati in grado di farci capire meglio, facendo comprendere che il nostro obiettivo di mettere al centro sia il rispetto delle persone, che dell'ambiente, non era fatto della stessa sostanza di cui



sono fatti i sogni, bensì di carne e ossa. Non dicevamo tanto di voler cambiare il Mondo, ma soltanto il modello insostenibile nel quale vivevamo, a partire dalle nostre azioni quotidiane.

Sicuramente siamo stati pazienti e nonostante la velocità con la quale ci siamo mossi in questi anni, anticipando alcune volte i tempi di determinati processi di cambiamento, questo decennale ci deve ricordare che oggi non è più il momento della semina, ma quello delle scelte e della forza del coordinamento.

Avremo la forza, in un momento in cui tutti parlano di sostenibilità, generatività o resilienza, di unirli oltre gli slogan e gli “etici” individualismi? Per farlo, ognuno di noi deve prima misurarsi con quanto fatto e valutare il proprio impatto per capire se perseverare in quella direzione o aggiustare il tiro.

E poi c'è anche una sfida nella sfida. Molti temono

la valutazione di impatto - che noi amiamo definire decentralizzata e multidimensionale - confondendo il concetto di valutazione con quello di giudizio. Le cose in realtà sono un po' diverse, perché la valutazione dell'impatto di una organizzazione come la nostra, serve a valorizzare le attività svolte, cercando costantemente di capire quanto siamo stati realmente efficaci e quanto beneficio abbiamo generato nelle realtà coinvolte nei nostri progetti. Un beneficio “per tutti”, come dice il nome della nostra associazione, e MAI per pochi.

In questa direzione il presente bilancio, frutto anche dell'evoluzione del report realizzato per i 10 anni di NeXt Economia, rappresenta il primo step di un lavoro che nei prossimi dieci anni ci porterà, coerentemente con la metodologia condivisa del NeXt Impact®, a misurare e valutare, rispetto alla nostra dimensione e alle nostre azioni, il benessere multidimensionale generato per le persone e l'ambiente. Questo lavoro rappresenta e rappresenterà sempre di più lo strumento di guida per la progettazione del domani.

La pandemia ce l'ha insegnato: per disegnare il futuro della nostra organizzazione, dobbiamo ripensare non solo alle modalità di intervento, ma soprattutto a come riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi, insieme ai soggetti che compongono la Rete di NeXt Economia e alle altre realtà che vogliono, come noi, realizzare la Nuova Economia.

*Luca Raffaele*  
Direttore Generale di  
NeXt Economia

## Appendice 1

# Il Manifesto della Nuova Economia



NeXt Nuova Economia per Tutti - APS ETS è l'alleanza delle associazioni della Società Civile, nata nel 2011, per promuovere e contribuire a realizzare **una Nuova economia più sostenibile, partecipata e accessibile a tutti/e**. L'obiettivo è quello di fare Rete e dare voce alla domanda dal basso della Società Civile, degli attori economici e delle istituzioni per accelerare il cambiamento dell'attuale modello di sviluppo economico, e creare le condizioni per un benessere economicamente, socialmente ed ecologicamente sostenibile, poiché siamo ben lungi dal soddisfare i nostri bisogni primari e ben lontani da una "felicità sostenibile". Fattori chiave di questo processo sono la ricerca del Bene Comune e dell'interesse generale, la priorità alla dignità della persona da porre al centro dell'economia, nonché politiche di **sostenibilità integrale** coerenti, attente alla **giustizia sociale** ed alla solidarietà, nel rispetto dell'uguaglianza di genere e delle generazioni future.

Nell'attuale contesto economico, caratterizzato da una

capacità produttiva che consentirebbe, in caso di **equa distribuzione delle risorse, di far vivere degnamente tutte le persone, emergono alcune grandi questioni la cui soluzione richiede strategie congiunte:**

1. la presenza di centinaia di milioni di persone che soffrono la fame e vivono sotto la soglia di povertà e che non hanno accesso a cure mediche nemmeno in caso di epidemie ed emergenze sanitarie;
2. la crisi climatica in corso, il deterioramento ambientale e un **dissennato utilizzo dei beni comuni** (acqua, aria, territorio, biodiversità, ...), se nel futuro prossimo sembrano minacciare l'umanità tutta e l'intero pianeta, oggi danneggiano in misura maggiore le popolazioni più povere; affrontare tali

crisi richiede di integrare approccio sociale ed approccio ambientale nella logica dell'Ecologia integrale e della Nuova Economia;

3. la diffusione tra la popolazione dei paesi più ricchi del dramma della **"povertà di senso"** e della difficoltà di dare un significato alla propria esistenza, segnalato dalle dinamiche degli indicatori di vita sociale e relazionale e dal consumo crescente di farmaci antidepressivi e dall'aumento di varie forme di dipendenza;
4. **il dramma della disoccupazione**, della precarietà e la pressione sui lavoratori derivante dalla corsa al ribasso verso minori costi di produzione (del lavoro, ambientali e fiscali) nell'economia globalmente integrata, con la propagazione di un clima di lavoro e di comportamenti di mercato a competitività esasperata su costi e prezzi, che tendono a trasformare ogni attività in pratiche di mercato scorrette ed azioni di green e social washing, piuttosto che in strategie e comportamenti responsabili verso l'ambiente ed il sociale lungo tutta la filiera produttiva e distributiva;
5. **l'impatto pervasivo di una trasformazione tecnologica e digitale**, che nonostante sia importante e strategica per lo sviluppo sostenibile delle comunità e dei territori, rischia, se non governata, di generare nuove disuguaglianze e divisioni sociali, aumentando i profitti per pochi. Nel mondo contemporaneo la rappresentanza politica nazionale e dei movimenti sindacali, tradizionali difensori delle istanze della società civile, è stata progressivamente indebolita dalla concorrenza tra territori e dai processi di delocalizzazione, rendendo auspicabile e necessario un salto di qualità nella partecipazione dei cittadini, particolarmente dei giovani e delle donne, che faccia emergere un nuovo spazio per una forza finora poco visibile: quella dei consumatori e dei risparmiatori socialmente responsabili.

La società civile richiede con forza alle istituzioni nazionali e locali di svolgere il ruolo di regolazione e controllo verso una sempre più efficace sostenibilità, in linea con le con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con le politiche delle istituzioni europee, sempre più trainanti e decisive, oggi vero motore del cambiamento.

**L'economia di mercato è fatta di domanda e di offerta e noi siamo la domanda;** il successo degli attori economici, ed in particolare delle imprese consapevoli, dipende dalle scelte dei singoli consumatori e risparmiatori: occorre dunque rendere questi ultimi consapevoli di disporre di una formidabile e potente forza di partecipazione e di cambiamento dell'economia attraverso il "voto col portafoglio". Attraverso i propri acquisti e risparmi i cittadini possono orientare e vagliare scelte produttive, compiendo, di fatto, un atto lungimirante di razionalità. Quando nelle scelte di consumo e risparmio si valutano non solo la qualità e il prezzo dei prodotti, ma anche il valore

sociale in essi contenuto e l'impatto ambientale dell'impresa che li produce, si tutela il proprio interesse nel medio e lungo periodo. La consapevolezza dei cittadini globali nei confronti dell'importanza e delle potenzialità del 'votare' politiche commerciali scegliendone i prodotti è cresciuta notevolmente nel corso degli ultimi anni. Anche una parte importante e crescente della finanza ha capito che premiare la nuova economia conviene e non è solamente un fattore di eticità. Le istituzioni, soprattutto comunitarie, si propongono sempre di più di intervenire e regolare questo fenomeno d'interesse crescente **evitando fenomeni di social e green washing.** Aziende, Enti Locali e Organizzazioni del Terzo settore si trovano sempre più spesso a voler misurare e contabilizzare il proprio impegno di sostenibilità, ma senza aver chiaro dove e come partire.

**Il NeXt Index®, l'indice "living" di Nuova Economia** messo a punto da NeXt, permette di raggruppare in aree tematiche un set di indicatori di sostenibilità, collegati ai domini BES – Benessere Equo e Sostenibile dell'Istat e agli SDGs dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per restituire a tutti i soggetti un percorso di miglioramento e crescita in sostenibilità.

Imprese pioniere virtuose si sono progressivamente affermate grazie alla **disponibilità dei consum-attori di "votare col portafoglio"** e pagare per i valori sociali ed ambientali incorporati nei prodotti; altre imprese, cogliendone l'importanza anche strategica, tendono oggi sempre di più a promuovere e a pubblicizzare il loro impegno sui temi del sociale e dell'ambiente. Ma l'asimmetria informativa non consente sovente di distinguere chi vuole solo apparire sostenibile da chi effettivamente lo è. Questo processo virtuoso di sensibilizzazione e azione si scontra con alcuni grandi ostacoli:

1. **Troppi cittadini non sono ancora consapevoli del potere che hanno come consumatori.**
2. Molti cittadini desiderosi di vivere, lavorare e scegliere in modo dignitoso e responsabile sono ostacolati da condizioni di ingiustizia economica e sociale oltre che dall'asimmetria

informativa. Il valore generato in un luogo di lavoro gli aspetti sociali ed ambientali di un prodotto, e dell'azienda che lo produce, non sono direttamente verificabili nella quotidianità delle persone o nell'atto dell'acquisto o di risparmio. Ciò rende evidente il bisogno di enti terzi reputati che possano effettuare valutazioni indipendenti e di organizzazioni che veicolino e pubblicizzino informazioni e valutazioni sulla sostenibilità.

3. Il singolo consumatore responsabile, pur cosciente del valore del suo atto, rischia di essere scoraggiato e di non percepire le sue potenzialità di influire sul cambiamento globale se non è consapevole che la sua scelta è interconnessa con quella di moltissimi altri attori. Coordinare le

scelte consapevoli di tanti consumatori individuali per votare col portafoglio, diventa dunque una delle sfide fondamentali del futuro.

4. Per rispondere a tali esigenze di creazione di **consapevolezza, coordinamento e informazione** e sprigionare l'energia necessaria allo sviluppo di una nuova economia per tutti, occorre costruire una grande alleanza organizzata tra i cittadini consumatori, i risparmiatori responsabili, i consum-attori, le aziende sostenibili e le future generazioni. Essenziale è il ruolo delle organizzazioni dei lavoratori e delle lavoratrici, delle reti della Società Civile e di Terzo Settore e dei luoghi di formazione e ricerca che forniscono gli strumenti per capire e veicolare i cambiamenti in atto.

La logica con la quale NeXt intende portare avanti questa trasformazione è quella del dialogo tra imprese e cittadini, della partecipazione e della sburocratizzazione. Il NeXt Index®, con il questionario di Autovalutazione Partecipata, è lo strumento proposto da NeXt per fare emergere le imprese sostenibili e co-costruire dei percorsi di impatto decentralizzato e partecipato (NeXt Impact®) per accompagnarle nel cambiamento culturale verso una vera sostenibilità;

e può essere utilizzato efficacemente per lo stesso scopo anche dagli altri soggetti quali i Comuni, le Università, le Scuole e gli Enti del Terzo Settore. Insieme al portale [www.nexteconomia.org](http://www.nexteconomia.org), gli strumenti che NeXt ha realizzato per superare l'asimmetria informativa e mettere in evidenza le aziende sostenibili, sono i portali [www.eyeonbuy.org](http://www.eyeonbuy.org) e [www.gioosto.com](http://www.gioosto.com). La società civile ha dunque un ruolo cruciale quale portatrice di bisogni, di conoscenze e di esperienze che se messe a fattore comune permettono, insieme alle organizzazioni dei consumatori sensibili e della società civile, la mobilitazione di un gran numero di cittadini desiderosi di giustizia e di futuro.

Per conseguire efficacemente gli obiettivi del presente documento NeXt Nuova Economia per Tutti, svolgendo il ruolo di soggetto

promotore e di integrazione delle diverse competenze dei partner in tema di **ricerca, valutazione ambientale e sociale, divulgazione e mobilitazione dei cittadini, intende operare insieme ai propri associati per:**

1. promuovere e diffondere nel tessuto economico e nella società una nuova logica/cultura della sostenibilità a partire dai luoghi di educazione e formazione;
2. **favorire l'adozione del NeXt Index®** per la verifica delle strategie di aziende, Enti del Terzo Settore, Comuni, scuole e università, in modo partecipato con i cittadini e le organizzazioni del territorio, per fare crescere la sostenibilità integrale in tutti i soggetti economici;
3. creare l'aggregazione di moltissimi cittadini in una grande community per dare visibilità e forza al voto col portafoglio;
4. valorizzare il comportamento delle imprese, delle amministrazioni e delle organizzazioni che intraprendono un percorso coerente verso la sostenibilità sociale ed ambientale;
5. **coinvolgere e supportare le giovani generazioni nell'avviare percorsi di sviluppo sostenibile** e progetti di autoimprenditorialità sociale;
6. **sensibilizzare i cittadini verso modelli di produzione, consumo e risparmio responsabile**, secondo una logica premiale e costruttiva;
7. creare un accesso agevole, rapido e facilmente comprensibile alle informazioni sulla sostenibilità;
8. sviluppare campagne mirate, momenti di elaborazione culturale e di MOBilitazione dei cittadini;
9. **rafforzare le Reti locali** per innescare un ampio dialogo sulla sostenibilità tra cittadini ed imprese, comunità locali, mondo del volontariato ed istituzioni, al fine di co-progettare soluzioni sostenibili per il territorio.

Tale elaborazione culturale - fondata su un nuovo clima di fiducia, sulla trasparenza, sul confronto e sul dialogo, su un approccio premiale e costruttivo, sulla qualità delle relazioni e la gratuità - innescando un processo di collaborazione, partecipazione e crescita umana, e favorisce per le aziende e le organizzazioni percorsi di innovazione, semplificazione e sburocratizzazione.



## Appendice 2 Gli associati di NeXt Economia

NeXt condivide la visione della Nuova Economia/Economia Civile con i suoi 45 associati nazionali e partner, sperimentando attività nei territori legate al rafforzamento, al supporto e alla creazione di Buone Pratiche, alla promozione dello sviluppo sostenibile dei territori, alla formazione di giovani e di studenti, alla nascita di startup innovative e sostenibili, così come alla realizzazione di iniziative di cittadinanza attiva e consumo responsabile.

La rete di NeXt è capillarmente presente su tutto il territorio nazionale con

oltre  
**12.450**  
sedi

quasi  
**20** milioni  
di cittadini  
attivabili per iniziative  
di Nuova Economia

### Gli associati della rete NeXt



**ACLI** Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani è un'associazione che promuove la cultura del lavoro, educa alla cittadinanza attiva, difende, aiuta e sostiene i cittadini, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizione di emarginazione o esclusione sociale.

[www.acli.it](http://www.acli.it)



**ADOC** Associazione Difesa Orientamento Consumatori è un'associazione di consumatori che assiste gli iscritti sui propri diritti, fornendo consulenze legali specialistiche grazie alla rete di professionisti messi a disposizione sui territori.

[www.adocnazionale.it](http://www.adocnazionale.it)



**Altromercato** è un'impresa sociale volta a favorire il mercato equo solidale, combattendo la marginalizzazione e lo sfruttamento affinché la terra sia rispettata e protetta.

[www.altromercato.it](http://www.altromercato.it)



**Adiconsum** è un'associazione di consumatori e promozione sociale che si batte contro gli abusi e i soprusi a danno dei consumatori affinché vengano riconosciuti i loro diritti.

[www.adiconsum.it](http://www.adiconsum.it)



**A.I.P.E.C.** è un'associazione di imprenditori, professionisti e aziende che pongono come valore aggiunto del proprio modo di lavorare la cultura del dare, mettendo al centro il ruolo della persona.

[www.aipec.it](http://www.aipec.it)



**Anima per il sociale** nei valori d'impresa è un'associazione no profit volta a diffondere la cultura della responsabilità sociale d'impresa e del territorio.

[www.animaperilsociale.it](http://www.animaperilsociale.it)



**Associazione Adige** è la prima associazione di azionisti nata per dare voce, forza e coesioni ai dipendenti Enel S.p.A. che hanno investito nell'azienda.

[www.associazioneadige.org](http://www.associazioneadige.org)



**ALI** (Autonomie Locali Italiane - Lega delle Autonomie Locali) è un'associazione di comuni e di enti locali territoriali, che intende promuovere e valorizzare i principi federalisti dell'autonomia, della sussidiarietà, della solidarietà sociale e della cooperazione istituzionale.

[www.aliautonomie.it](http://www.aliautonomie.it)



**AOI** (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale) è l'associazione delle ONG italiane, agisce per valorizzare la cooperazione nazionale e internazionale eticamente e territorialmente sostenibile.

[www.ong.it](http://www.ong.it)



**Arci** è un'associazione culturale e di promozione sociale che promuove cultura, socialità, solidarietà, partecipazione e democrazia.

[www.arci.it](http://www.arci.it)



La **CGIL** Confederazione Generale Italiana del Lavoro è un'organizzazione sindacale generale di natura programmatica, unitaria, laica, democratica e plurietnica.

[www.cgil.it](http://www.cgil.it)



**Confcooperative** è un'organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo italiano e delle imprese sociali.

[www.confcooperative.it](http://www.confcooperative.it)



**Earth Day Italia®** è il main partner italiano dell'Earth Day Network di Washington, l'ONG internazionale che promuove attività di sensibilizzazione verso l'ambiente e il rispetto della terra.

[www.earthdayitalia.org](http://www.earthdayitalia.org)



**Banca Etica** sviluppa l'attività bancaria a partire dai valori della Finanza Etica quali: trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche e credito come diritto umano.

[www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it)



La **Cisl** Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori è un sindacato confederale fondato sui principi di libertà, giustizia, partecipazione, responsabilità, autonomia, fedele ai valori del cattolicesimo democratico e del riformismo laico.

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)



**CSVnet** è l'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato nata per la collaborazione, lo scambio di esperienze e di competenze per le associazioni del territorio.

[www.csvnet.it](http://www.csvnet.it)



**L'Economia del Bene Comune** è un movimento internazionale che propone un modello socio-economico etico in cui l'economia mette al centro il benessere delle persone e del pianeta.

[www.economia-del-bene-comune.it](http://www.economia-del-bene-comune.it)



**CeSID** (Center for Sustainability, Innovation, Digitalization) è il centro di competenza che racchiude tutte le attività inerenti Etica, Responsabilità e Sostenibilità del Dipartimento di Impresa e Management della LUISS e della LUISS Business School.

[www.businessschool.luiss.it/cesid](http://www.businessschool.luiss.it/cesid)



**Cittadinanza Attiva** è un'associazione di consumatori che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni e il sostegno alle persone in condizioni di debolezza.

[www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)



La **Cvx**, Comunità di vita cristiana italiana, si impegna ispirandosi ai valori del Vangelo per il benessere della comunità attraverso formazione, impegno civile, advocacy e volontariato.

[www.cvxlms.it](http://www.cvxlms.it)



**Fairtrade Italia** è la sezione italiana dell'organizzazione internazionale che lavora ogni giorno per migliorare le condizioni dei produttori agricoli dei Paesi in via di sviluppo.

[www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it)



**Federcasse** (la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali), è l'associazione delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen italiane e delle Società del sistema. Basa la sua azione sulla visione della mutualità bancaria al servizio dei territori.

[www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)



**Federconsumatori** è un'associazione di consumatori, che ha come obiettivi prioritari l'informazione e la tutela dei cittadini e degli utenti.

[www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it)



La **Fim** (FIM-CISL, Federazione italiana metalmeccanici aderente alla Cisl) è l'organizzazione sindacale della Cisl, per difendere i comuni interessi dei lavoratori del settore metalmeccanico e lottare per rafforzare una società democratica di persone libere e responsabili.

[www.fim-cisl.it](http://www.fim-cisl.it)



**Legacoop** è un'associazione di rappresentanza delle imprese cooperative. Il suo obiettivo è sostenerle in modo dinamico ed efficace per creare sviluppo, mettendo al centro persone e territorio.

[www.legacoop.coop](http://www.legacoop.coop)



**Legambiente** è un'associazione fatta di cittadini e cittadine che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme, la qualità della vita e una società più equa, giusta e solidale.

[www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)



Il **Movimento Consumatori** è impegnato nella promozione e tutela dei diritti dei consumatori. Porta avanti attività di consulenza ai soci per garantire loro le migliori condizioni di consumo.

[www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)



**First Social Life** è un'associazione di promozione sociale volta a promuovere lo sviluppo di una nuova consapevolezza nei settori più delicati e fragili delle nostre comunità.

[www.firstsociallife.org](http://www.firstsociallife.org)



La **FLAEI CISL** (Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane) è una federazione di lavoratori volta a promuovere il miglioramento delle condizioni di benessere economico, sociale, morale e culturale all'interno e all'esterno del settore elettrico.

[www.flaeicisl.org](http://www.flaeicisl.org)



**Fondazione Ebbene** si definisce Fondazione Nazionale "di Prossimità" che si occupa delle comunità locali, con particolare attenzione a soggetti fragili, aziende e istituzioni realizzando attività di servizio e di solidarietà sociale.

[www.ebbene.org](http://www.ebbene.org)



**L'Opera Torinese del Murialdo** mette al centro della propria attività la comunità, promuove i valori dell'accoglienza, dell'educazione e della formazione costante, accompagnando i giovani affinché si rendano autonomi e sicuri di sé nel mondo che cambia.

[www.operatorinesemurialdo.it](http://www.operatorinesemurialdo.it)



**PEFC Italia** è l'associazione di tutti gli attori della filiera del legno e rappresenta l'iniziativa internazionale volta a garantire una gestione forestale attenta e sostenibile.

[www.pefc.it](http://www.pefc.it)



**L'Università di Roma Tor Vergata** uno dei principali atenei della capitale, è impegnata nel raggiungere attraverso la formazione e la ricerca scientifica uno sviluppo realmente sostenibile in Italia.

[www.web.uniroma2.it/it](http://www.web.uniroma2.it/it)



**Fondazione Lanza** opera a favore di ricerca, formazione e diffusione dei principi dell'etica cristiana in relazione alle questioni poste dal progresso scientifico-tecnologico e dai mutamenti del processo economico-sociale.

[www.fondazioneanza.it](http://www.fondazioneanza.it)



**Fondazione Sodalitas** sostiene la leadership dell'impresa nel realizzare uno sviluppo sostenibile e costruisce partnership per la crescita della comunità, generando valore sociale condiviso e contribuendo a un futuro di inclusione e sviluppo.

[www.sodalitas.it](http://www.sodalitas.it)



Il **Forum Nazionale del Terzo Settore** è l'organismo di rappresentanza del Terzo settore italiano.

[www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it)



**Transparency international italia** è un'associazione attiva nel contrasto alla corruzione. Questa si propone di controllare e promuovere una cultura della trasparenza e della legalità.

[www.transparency.it](http://www.transparency.it)



**L'UCID** (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) è un'associazione che si impegna nella realizzazione del Bene Comune. Le proprie azioni si fondano sui valori dello sviluppo sostenibile, della solidarietà, della sussidiarietà e della destinazione universale dei beni.

[www.ucid.it](http://www.ucid.it)



La **UIL** (Unione Italiana dei Lavoratori) è una confederazione sindacale caratterizzata dal forte ruolo riformista, unitario e democratico che ricopre attraverso la partecipazione attiva dei suoi iscritti per la difesa dei diritti professionali, economici, sociali e morali.

[www.uil.it](http://www.uil.it)



**Impronta Etica** è un'associazione volta a promuovere lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa attraverso un network di imprese e organizzazioni, che intendono l'impegno sociale come parte essenziale della propria missione.

[www.improntaetica.org](http://www.improntaetica.org)



**L'Istituto Maria Ausiliatrice** è un liceo di Padova che si impegna a promuovere esperienze formative per aiutare i giovani ad imparare a pensare, ad abitare gli spazi in un clima accogliente e a costruire legami di profondo rispetto.

[www.liceoausiliatricepd.it](http://www.liceoausiliatricepd.it)



**Kyoto Club** è un'organizzazione costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti dal Protocollo di Kyoto e dagli scenari per il 2030 e il 2050.

[www.kyotoclub.org](http://www.kyotoclub.org)



La **UNCEM** (Unione nazionale Comuni e Comunità Enti Montani) è l'organizzazione nazionale unitaria dei comuni interamente e parzialmente montani, le comunità montane e le Unioni di comuni montani. Il suo obiettivo principale è la promozione e lo sviluppo dei territori montani.

[www.uncem.it](http://www.uncem.it)



**Unitelma Sapienza** è l'università Telematica della Sapienza Università di Roma, con la quale condivide la vocazione alla ricerca di alta qualità e la volontà di contribuire ad un pieno sviluppo sostenibile.

[www.unitelmasapienza.it](http://www.unitelmasapienza.it)



**Vita** è una rivista che si pone l'obiettivo di raccontare e rappresentare le esperienze di sostenibilità ambientale, sociale ed economica di cui la realtà italiana è pervasa, così da sviluppare legami tra associazioni, imprese e persone.

[www.vita.it/it/](http://www.vita.it/it/)

